Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 296

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 11 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41 — Un numero cent. 30 — Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 2 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Sui fronti di guerra

La manovra offensiva tedesca progredisce fra Scitomir e Korosten

Duri combattimenti nei settori di Kremenciug e di Cercassy
Attacchi nemici respinti fra il Pripet e la Beresina

I germanici si assestano su nuove posizioni in Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Kertsch, forze germaniche hanno preso d'assalto un importante gruppo di alture. Puntate nemiche contro la testa di ponte di Cherson sono rimaste infruttuose.

Nel settore di occidente di Kremenciug, il combattimento accanitamente anche ieri sotto la tormenta di neve. I numerosi e forti attacchi sovietici sono stati bloccati, nella maggior parte dei casi in contrattacco.

In alcuni punti di infiltrazione, i combattimenti sono ancora in corso.

Nel settore di Cercassy, il nemico ha svolto nuovamente violenti attacchi.

Nella regione di Scitomir e di Korosten, le operazioni offensive germaniche hanno fatto buoni progressi nonostante la aumentata resistenza.

Fra il Pripet e la Beresina, nonchè alle foci della Beresina, sono stati respinti numerosi forti attacchi del nemico; alcune infiltrazioni sono state bloccate, mentre aggruppamenti nemici risultano sbaragliati sotto il fuoco concentrico delle armi germaniche.

Dai rimanenti settori del fronte, non vengono segnalati combattimenti di importanza.

Durante combattimenti difensivi delle ultime settimane, nel settore centrale del fronte dell'est, la 102. Divisione di fanteria della Slesia al comando del generale von Berckn, si è particolarmente distinta.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia Meridionale, il nemico si è impossessato, su ambo i lati della strada di Cassino, di alcune pendici. Al termine di alterni combattimenti, il fronte difensivo germanico è stato arretrato di qualche chilometro in direzione nord occidentale.

Nel settore orientale, i britannici hanno avuto attacchi più deboli in parte appoggiati da carri armati che sono tuttavia tutti falliti.

Sul fronte dell'Italia Meridionale, la contraerea della Luftwaffe ha abbattuto 9 velivoli nemici; due altri sono stati distrutti da unità leggere navali nel Mediterraneo.

Forti unità di scorta ad un convoglio germanico hanno respinto la notte scorsa, davanti alle coste dell'Olanda, un attacco di motosiluranti britanniche incendiando due di esse.

Fallito attacco britannico
contro un convoglio tedesco

BERLINO, 10 dicembre.

Dopo la mezzanotte, cinque motosiluranti britanniche hanno tentato di attaccare un convoglio tedesco davanti a Imuiden.

Malgrado la nebbia, le unità nemiche sono state tempestivamente avvistate e prese sotto il fuoco germanico. Due di esse sono state incendiate prima che riuscissero a lanciare i siluri.

Poco tempo dopo, le unità navali tentavano inutilmente di compiere un nuovo attacco al convoglio che poteva arrivare poche ore prima del mattino incolume al suo porto di destinazione. Durante il combattimento notturno, i tedeschi non hanno subito perdite.

L'odissea di due fanciulle siciliane
rapite da marinai inglesi

LA LINEA, 10 dicembre.

Da un mercantile inglese ancorato nel porto di Orano in seguito ai danni subiti durante la navigazione, mediante continuamente dai bombardieri germanici, sbarcavano due marinai inglesi i quali, appena scesi a terra, iniziavano tosto una violenta zuffa a colpi di coltello, in conclusione della quale uno dei due marinai rimaneva al suolo mortalmente ferito.

Prima di spirare, l'inglese pregava un marinaio spagnolo accorso per soccorrerlo di ritirare dalla nave due fanciulle rapite dalla Sicilia. Lo spagnolo riusciva a rintracciare sulla nave le due fanciulle legate e imbavagliate in un angolo morto della stiva ed a liberarle.

Esse hanno dichiarato, esprimendosi nel dialetto siciliano, di essere state rapite a Palermo e portate a viva forza sulla nave. Il Comandante della nave inglese accortosi della presenza dello spagnolo lo scacciava dalla nave.

Il Giappone ai suoi Eroi
nell'anniversario della guerra

TOKIO, 10 dicembre.

La capitale del Giappone ha festeggiato il secondo anniversario della guerra per la più grande Asia Orientale con una serie di cerimonie, che esprimono il pensiero riverente per i combattenti del fronte e la decisione di una totale partecipazione alla lotta fino alla vittoria.

Alle ore 11.59 precise tutta la Nazione ha dedicato un minuto di raccoglimento per la vittoria. Più tardi, sono stati inviati doni e lettere ai soldati. L'associazione femminile nipponica ha poi fatto un esercizio di protezione antiaerea.

L'8 dicembre è poi il giorno della mobilitazione di 15 milioni di appartenenti al movimento giovanile nipponico, che vengono impiegati nel servizio del Paese, come nella difesa del risparmio nazionale in genere, e in genere per tutti i doveri derivanti dalla guerra.

Alle 19.20 il Primo ministro Tojo ha parlato alla radio.

Rhan ambasciatore plenipotenziario

BERLINO 10 dicembre.

Il Führer, su proposta del ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha nominato ambasciatore plenipotenziario del Reich tedesco in Italia, l'inviato di prima classe Rudolf Rahn. *(D.N.B.)*.

Un forte diverbio
fra Ciang Kai Scek e la moglie

ROMA, 10 dicembre.

Informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» recano che la Conferenza del Cairo ha provocato un vivace diverbio fra Ciang Kai Scek e la sua ineffabile consorte. Come è noto, la signora Ciang Kai Scek è la consigliera e la ispiratrice del marito ed è la dominatrice assoluta della politica della Cina alleata degli anglo-americani. Grande amica di Stalin, nonostante che essa ostenti deferenza verso la religione cristiana, si mantiene in diretti contatti col dittatore rosso. In occasone della Conferenza del Cairo, la signora Ciang Kai Scek pretendeva di accompagnare il marito allo scopo di prender parte attiva al convegno, ma tanto Roosevelt quanto Churchill fecero sapere all'«alleato» che la signora era liberissima di far parte del seguito di Ciang Kai Scek, ma che non avrebbe potuto essere ammessa alle discussioni perchè non aveva alcuna veste. Di qui le ire della signora non troppo abituata ad essere contraddetta. Essa attribuisce tale atteggiamento degli «alleati» al profondo senso di disagio da lei provocato quando lo scorso anno fu ospite di Roosevelt.

La signora, furibonda, pretendeva che il marito non partecipasse alla Conferenza e, giunse persino ad invocare l'appoggio di Stalin, ma Stalin rispose che la Conferenza non lo interessava e che non voleva in alcun modo, neppure indirettamente, mostrare di interessarsene. La contesa, fra i due coniugi, si è ora accentuata e la signora Ciang Kai Scek ha dichiarato formalmente di volersi d'ora innanzi disinteressare della politica e di dedicarsi interamente alle opere assistenziali. Ciò rappresenta per il marito una tutt'altro che trascurabile minaccia perchè la donna è astutissima ed è riuscita in qualche mossa indubbiamente abile. Essa poi ha un largo seguito di parenti in alta posizione sociale che, già molto freddi verso Ciang Kai Scek, essa è riuscita ad attrarre nell'orbita del marito. Poichè un intervento pacificatore di Stalin — conclude «La Corrispondenza» — non sembra possibile, Ciang Kai Scek si sarebbe rivolto alla signora Roosevelt pregandola di interporre i suoi buoni uffici nell'interesse comune. Un distacco della signora Ciang Kai Scek dal marito potrebbe infatti provocare una scissione nelle forze che appoggiano la politica degli «alleati» in un momento tanto grave per esse.

EROI DELLA LUFTWAFFE

Major Rall

250 volte vincitore in duello aereo (Foto. P. K. Jütte)

La produzione della gomma
è in regresso nelle piantagioni indiane

ROMA, 10 dicembre.

Secondo un'informazione da Madras, la carestia che infierisce in India si è ripercossa anche sulle piantagioni di caucciù in modo tale da determinare, data la scarsa alimentazione dei lavoratori, un regresso della produzione della gomma. Le autorità della provincia di Madras sono state costrette, data questa situazione, a creare un Comitato speciale col preciso incarico di aumentare la produzione. *(Stefani)*

I figli dei mutilati del lavoro
esonerati dalle tasse scolastiche

VENEZIA, 10 dicembre.

L'Associazione Nazionale mutilati e invalidi del lavoro, che ha trasferito la sua sede centrale a Venezia Campo San Simeone Grande 927, comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha deciso di esonerare dal pagamento delle tasse scolastiche i figli dei mutilati ed invalidi del lavoro iscritti all'Associazione.

In attesa dell'emanazione del relativo decreto gli enti interessati riceveranno i necessari chiarimenti.

Due anni di guerra del Giappone accanto alla Germania e all'Italia

Come il bellicista Roosevelt provocò il conflitto con le nazioni proletarie

Due anni fa, l'11 dicembre 1941, la Germania e l'Italia, le Potenze del Patto d'acciaio, dichiararono la guerra agli Stati Uniti d'America, scendendo in campo a fianco dell'eroico Giappone. Il Führer e il Duce diedero, quasi nella stessa ora, l'annuncio del memorabile evento al popolo tedesco e al popolo italiano. Mussolini, dall'alto dello storico balcone di Palazzo Venezia, pronunciò in quel giorno lapidarie parole. Egli espose le supreme ragioni di vita per cui le Nazioni del Tripartito formarono quella alleanza militare che è un poderoso strumento di guerra, sicura garanzia di vittoria, saldo fondamento della giusta pace futura.

Bollato a fuoco

E fu allora precisata dal Duce la responsabilità di Roosevelt con espressioni che lo bollarono a fuoco.

Non vi è chi non ricordi il subdolo contegno del Presidente nel tempo che precedette la dichiarazione di guerra. Dopo avere, come un vero e proprio belligerante, partecipato al conflitto all'indomani stesso dell'inizio delle ostilità; dopo avere promosso una propaganda faziosa, che doveva accreditare le minacciate «aggressioni» degli Stati totalitari all'emisfero occidentale; dopo avere mobilitato la stampa e tutti gli altri mezzi di propaganda per far credere che la lotta impegnata dalle plutocrazie contro le nazioni proletarie, era una lotta del bene contro il male, che metteva in giuoco i supremi valori della coscienza cristiana; dopo avere esaltato in tutti i modi l'unità e la solidarietà della razza anglosassone, si trovò contro il Paese, decisamente ostile all'intervento nella guerra europea. Nonostante gli sforzi suoi e dell'oligarchia che spadroneggia alla Casa Bianca violando ogni giorno la costituzione; nonostante le risorse della sua consumata demagogia, che si giovava di tutti i mezzi delle quattro potentissime Internazionali: la plutocrazia, l'ebraismo, la massoneria, il Comintern, Roosevelt non riusciva a superare quel limite estremo, che separava il Paese dalla guerra guerreggiata.

Il guerrafondaio

La sua situazione rischiava di diventare disperata e per più ragioni. Aveva impegnato il bilancio federale in colossali spese per armamenti, di cui nessuno avvertiva la necessità; aveva alterato tutto il sistema produttivo degli Stati Uniti, che non era più di pace, ma non era nemmeno di guerra, non bastando, a tanto, la legge sui prestiti e sugli affitti; aveva aggravato la crisi economica, perchè i disoccupati non diminuivano, mentre la vita rincarava in seguito alle nuove imposte; aveva, infine, aumentato lo scontento delle classi operaie e dei ceti medi, che non potevano assistere con indifferenza alle rapine del capitalismo, che centuplicava i suoi dividendi attraverso le forniture di guerra, che venivano pagate dal Tesoro federale, cioè dai contribuenti. Il Presidente del New Deal, il Presidente della «prosperità», vedeva crollare tutto il suo programma, quello di guerra come quello di pace. Ma Roosevelt non era uomo da rassegnarsi ad una simile disfatta senza prima avere tentato tutte le possibili reazioni. Animato da furore anglicano, dal fanatismo che si spiega anche con le sue origini ebraiche, egli, presa di petto la realtà, si illuse di evitare una catastrofe andando incontro ad un'altra catastrofe. Egli voleva la guerra per tre ordini di ragioni. Prima di tutto per ragioni ideologiche, per quel settarismo, che fece sempre di lui un nemico giurato del Fascismo e del Nazionalsocialismo; poi per ragioni di politica interna, immaginando che l'intervento fosse un rimedio, comunque un efficace diversivo alla crisi interna; da ultimo per ragioni di politica estera, per quelle mire imperialistiche, che designano gli Stati Uniti come i successori dell'Inghilterra nella potenza imperiale e come i nuovi arbitri del mondo.

Malafede americana

Agitato da questo triplice ordine di idee e di stati d'animo, Roosevelt ha provocato in tutti i modi le Potenze dell'Asse col segreto pensiero di farsi dichiarare la guerra, che gli avrebbe consentito di presentarsi in veste di aggredito davanti al pubblico americano, cui aveva strappato la terza elezione con la formale promessa di non trascinare mai gli Stati Uniti nel conflitto europeo. Ma le Potenze dell'Asse non assecondarono il giuoco subdolo del Presidente, limitandosi a neutralizzare con calma e con saggezza i quotidiani attentati di Washington alla loro sicurezza. Deluso nell'Atlantico, Roosevelt ripiegò nel Pacifico ed accentuò la sua ostilità verso il Giappone. E' storia di ieri. Le trattative diplomatiche fra Cordell Hull da una parte, Nomura e Kurusu dall'altra, diedero la misura della malafede americana. Il memoriale presentato da Cordell Hull ai delegati del Giappone, era semplicemente inaudito. Per compiacere ai desideri di Washington, per poter semplicemente iniziare (si noti: iniziare) delle trattative volte a restaurare la normalità delle sue relazioni con gli Stati Uniti, il Giappone avrebbe dovuto stipulare un patto di non aggressione con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Cina, le Indie Olandesi, la Tailandia e la Russia; ritirarsi dalla Cina e dall'Indocina; rinunziare ad ogni ulteriore appoggio al Governo di Nanchino. Era, nè più nè meno l'annullamento totale di quanto il Giappone aveva ottenuto in quattro anni di guerra durissima e di sacrifici incalcolabili. Di fronte a proposte così oltraggiose, il Giappone doveva scegliere fra due alternative: o darsi vinto prima di combattere, o combattere. Esso preferì combattere. E con quali risultati!

Ottenuta finalmente la guerra col Giappone, Roosevelt ebbe una sola preoccupazione nel discorso da lui tenuto alla Radio un giorno prima del nostro intervento: quella di proclamare che la Germania e l'Italia «indipendentemente da qualsiasi dichiarazione di guerra» si consideravano in guerra con gli Stati Uniti, esattamente come si consideravano in guerra con l'Inghilterra e con la Russia. La guerra scoppiata nel Pacifico, doveva, per Roosevelt, avere le sue immediate ripercussioni nell'Atlantico e nel Mediterraneo!

Le responsabilità

«Noi non possiamo limitare — egli disse — la nostra azione ad eliminare il Giappone se, ciò compiuto, troveremo che il resto del mondo è dominato da Hitler e da Mussolini».

Basterebbe questo atteggiamento a testimoniare le incancellabili responsabilità di Roosevelt. Come proclamò il Duce nel discorso dell'11 dicembre 1941, nè l'Asse nè il Giappone volevano l'estensione del conflitto. «Un uomo, un uomo solo un autentico e democratico despota, attraverso una serie infinita di provocazioni, ingannando con fede suprema le stesse popolazioni del suo Paese, ha voluto la guerra e l'ha preparata giorno per giorno con diabolica pertinacia».

Questa diabolica pertinacia si manifestò prima e dopo lo scoppio del conflitto in Europa. Nessun dubbio che l'opera di Roosevelt contribuì in modo decisivo a creare quello stato d'animo, che dovevano fatalmente portare alla guerra, ad alimentare le intransigenze assurde, che resero impossibile qualsiasi transazione. Giustamente il Führer nel discorso al Reichstag dell'11 dicembre 1941, mise in luce il carattere assolutamente irrilevante della questione del corridoio polacco, che fu la causa determinante del conflitto e si domandò come potevano spiegarsi il rifiuto della Polonia ad aderire a qualsiasi compromesso e il suo atteggiamento decisamente provocatorio. La risposta all'interrogativo del Führer è data dai documenti venuti in possesso del Governo del Reich: la Polonia cedette alle suggestioni dell'Inghilterra, ma l'Inghilterra, a sua volta, consigliava l'intransigenza e lasciava il Governo di Varsavia (cui non faceva pervenire le ultime proposte tedesche) arbitro della pace o della guerra, perchè sapeva di poter contare sull'appoggio incondizionato di Roosevelt che all'ultimo momento non mancò di far sentire la sua voce presso il Governo della Polonia, già decisamente avviata del resto, sulla via della catastrofe.

Aperta belligeranza

Scoppiata la guerra Roosevelt assunse immediatamente una posizione di vero e proprio belligerante: i rifornimenti all'Inghilterra; la messa a disposizione delle navi britanniche dei porti e dei cantieri americani; il blocco dei crediti e di ogni attività economico - finanziaria dei sudditi italiani e tedeschi; il sequestro delle navi mercantili dell'Italia e della Germania; l'arresto e la condanna alla prigione e la relegazione in campi di concentramento dei comandanti e dei marinai italiani unicamente colpevoli di avere difeso la dignità nazionale; le famigerate liste nere; l'espulsione dei consoli; l'armamento delle navi mercantili che trasportavano il contrabbando di guerra con la facoltà di penetrare nelle vietate zone del blocco; gli intrighi in Grecia e in Jugoslavia; l'occupazione dell'Islanda, l'installazione di basi aeree e navali nella Groenlandia e nell'Irlanda del Nord; l'ordine, infine, impartito alle unità della Marina da guerra che scortavano i piroscafi recanti gli aiuti alla Inghilterra, di sparare a vista sulle navi dell'Asse, costituivano altrettanti atti di vera e propria guerra, che culminarono nella legge sui prestiti e gli affitti ed ebbero la definitiva sanzione nell'abrogazione dell'Atto di neutralità.

Poco prima, anche il bellicismo di Churchill aveva fatto le sue prove. Per compiacere alla Russia, il Governo di Londra aveva inviato un ultimatum alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria, intimando loro di abbandonare i territori dell'Unione Sovietica. La risposta di Helsinki, di Bucarest e di Budapest, fu conforme alla dignità e all'onore. Di qui lo stato di guerra dell'Inghilterra con questi tre Stati, che lottano valorosamente accanto all'Asse per la loro libertà, per la loro autonomia.

La storia giudicherà un giorno questo atteggiamento britannico ma i popoli d'Europa vi scorgono fin d'ora una nuova prova della inconciliabilità dei loro interessi, dei loro sentimenti, del loro pensiero, con gli interessi, col sentimento, col pensiero degli inglesi.

Garanzia di vittoria

Un anno fa, in un discorso alla Camera, Mussolini disse fra l'altro: «Se vi è un uomo nel mondo che ha voluto diabolicamente la guerra, quest'uomo è il Presidente degli Stati Uniti d'America. Le provocazioni che egli ci ha inflitto, le misure che egli ha preso contro di noi, l'opera della sua propaganda, tutto dimostra che quest'uomo, il quale pure aveva fatto una sacra promessa alle madri americane che i loro figli non sarebbero mai andati a morire oltre i confini degli Stati Uniti, che quest'uomo ha voluto deliberatamente la guerra.

«Naturalmente il Giappone non poteva aspettare che fossero i primi gli Stati Uniti a sparare. Questa è una cavalleria dei vecchi tempi, dato che sia mai esistita. E quindi il Giappone ha fatto benissimo a non aspettare l'ultima ora ed ha inflitto ai tracotanti americani quella tremenda sconfitta che oggi impone agli stessi americani una giornata di lutto e di silenzio.

«Ora, l'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito è una garanzia assoluta di vittoria, perchè il Giappone è irraggiungibile ed imbattibile».

Questa garanzia di vittoria è data ancor oggi, a un anno di distanza, dai recenti successi giapponesi e dalla ferma volontà delle Nazioni del Tripartito.

La grande Germania di Adolfo Hitler e l'Italia fascista repubblicana — uscita salva e vitale dalla tragedia del tradimento — sono decise più che mai a continuare la lotta, accanto alla fierissima Nazione nipponica, per la difesa dei propri sacrosanti diritti e per l'affermazione nel mondo delle legittime aspirazioni dei popoli giovani e proletari.

La guerra, per opera di Roosevelt e di Churchill, impegna tutti i continenti. Tutti i valori politici, morali, giuridici sono in gioco. Non un equilibrio internazionale da creare o da mutare sta al principio di questa conflagrazione, bensì lo squilibrio interno della civiltà capitalistica, che proietta al di fuori la sua catastrofe interiore.

Questa è più che una guerra; è un trapasso di civiltà. Ecco perchè le Potenze del Tripartito non combattono soltanto per sè, ma per l'intera umanità.

f. v.

Parole di fede alle insegnanti

Vogliamo parlare con voi — insegnanti d'Italia — schiettamente parlare ma sinceramente dire a voi, insegnanti d'Italia, il nostro pensiero.

Ascoltateci perchè noi siamo la Patria e la Patria vuole che il cittadino fanciullo trovi nella scuola la prima impressione di quello che domani sarà per lui lo Stato.

Se il vostro compito è già altissimo per la prodigalità con la quale donate al fanciullo tutte le possibilità del sapere, veramente sacro sarà il compito vostro quando avrete data alla giovane materia l'impronta autentica, cosciente dell'uomo.

Sui banchi delle vostre scuole si formi, si plasmi, la fisionomia del cittadino nuovo!

Sui banchi delle vostre scuole si insegni e si impari il vero significato di queste tre parole che sono le basi su cui costruire una vita: Onore - dovere - onestà.

Si insegni e si impari finalmente che la libertà non esiste che in noi.

Si impari e si insegni che la libertà, questa Dea meravigliosa che tutti rincorrono senza mai averne veduto il volto, è e sarà sempre la forma più tenace di schiavitù per quelli che vorranno abusarne.

Si insegni e si impari che il nostro corpo, macchina perfetta, racchiude veramente quella impalpabile materia che nemmeno la scienza, implacabile demolitrice, è riuscita a negare, a uccidere.

Esiste veramente, esiste questo anelito, questa impalpabile materia, che ci fa guardare in alto, che ci fa dimenticare per un poco di tutte le cose pesanti, opache e sorde, e, se esiste, ecco il trionfo etireo del vivere!

Ecco la concezione spiritualidealistica dell'uomo di Mussolini che è «Nazione e Patria», legge suprema che unisce individui e generazioni a missione di vita superiore, sopprimendo tutte le forze dell'istinto e raggiungendo attraverso il dovere, tutti quei valori che fanno di un uomo un «Uomo».

E la disciplina si insegni e si impari, non come fardello opprimente che ci si toglie di dosso appena nessuno ci veda, ma disciplina che sia raggiungimento di quell'ordine morale indispensabile di buon governo di noi stessi.

Insegnanti d'Italia, noi chiediamo molto a voi; noi chiediamo che i nostri figli siano Italiani, restino Italiani; noi vogliamo che nelle vostre scuole si conservi preziosamente il volto intatto della Patria.

Noi vogliamo che la individualità del cittadino repubblicano italiano sia difesa: per questo lo affidiamo, fanciullo, a voi, insegnanti d'Italia!

Gabriella de' Lupi

Rommel in visita alle installazioni
difensive in Danimarca

BERLINO 10 dicembre.

Negli ultimi giorni, il Feldmaresciallo Rommel ha visitato le truppe tedesche in Danimarca. Il Maresciallo, che era accompagnato da numerosi specialisti di opere fortificate, ha esaminato per ordine del Führer le altre opere della linea difensiva dello Jutland. *(D.N.B.)*.

Reclute del 1924-25 delle Forze Armate della Repubblica (R. G. Luce)

Il punto VII del manifesto di Verona e le leggi razziali di Norimberga

In attesa che siano consentite ai dirigenti della nuova Repubblica sociale italiana maggiori precisazioni circa la difesa della razza, è interessante per gli italiani ricordare i principi ai quali nel Reich si è ispirata già da anni un'analoga azione. L'articolo che segue ne dà una breve sintesi.

E' degli scorsi giorni l'applicazione in Italia, in omaggio al punto VII delle deliberazioni di Verona, di un provvedimento in base al quale gli ebrei verranno raccolti in campi di concentramento e i loro beni mobili ed immobili saranno devoluti ai sinistrati.

E' questo il primo passo verso una più severa attuazione nel Paese delle misure per la difesa della razza che, già riconosciute necessarie anni fa, ebbero una prassi difettosa e incompleta per la scarsa rigidità e scientificità dei principi teorici informatori insufficientemente elaborati, e per un non certo soverchio zelo rivoluzionario di autorità e gerarchi.

Più di uno di questi, polarizzando la propria attività alla conservazione di posizione e patrimoni indebitamente acquisiti, non esitò a patteggiare con Giuda con cui aveva relazioni d'affari.

La Repubblica sociale italiana adotta, alla base della sua ripresa attività razziale, i principi di Norimberga, i postulati cioè del razzismo tedesco; il primo atto, poichè siamo in guerra, è la netta separazione degli ebrei dal corpo vivo della Nazione.

I vantaggi del loro totale isolamento appariranno ai dubitosi nel prossimo avvenire.

In attesa ora che in un futuro meno urgente di necessità vitali per la Nazione, sia consentita ai dirigenti della nuova Repubblica una precisazione circa la difesa della razza, tradotta in nuove disposizioni di legge, è interessante per gli italiani conoscere quei principi ai quali nel Reich si è ispirata già da anni un'analoga azione.

Un quadro, anche il più sintetico in proposito supera di necessità le proporzioni di un articolo, in quanto i singoli punti di una legge prendono luce solo da una esposizione dei principi ispiratori: il razzismo nazionalsocialista, alimentato da correnti scientifiche e mistiche, rientra nel più vasto quadro della posizione che il nazionalsocialismo stesso assume di fronte al mondo e alla civiltà europea. Sta alla base un atteggiamento polemico contro i principi democratici dell'uguaglianza degli uomini e delle razze; non è però solo una concezione astratta, ma un obiettivo politico. Esaltare i valori della stirpe rigenerando la razza con l'eliminazione dei fattori negativi e con l'incremento dei fattori positivi.

I caratteri fisici e spirituali di un popolo sono determinati dalla terra e dal sangue: i connazionali sono legati non solo dai vincoli politici, religiosi, sociali, ma fondamentalmente da vincoli biologici ereditari.

I principi razzali non formano nella dottrina nazionalsocialista un compartimento stagno: proprio da essi invece sorge la fondamentale intuizione di «comunità popolare».

«Lo Stato — dice Hitler in Mein Kampf — è un mezzo e uno scopo: la sua funzione consiste nel mantenimento e nel potenziamento di una comunità basata su condizioni di vita fisicamente e spiritualmente unitarie; tale mantenimento comprende soprattutto l'elemento razziale e permette conseguentemente il libero sviluppo di tutte le forze e i valori che nella razza sono insiti. Un aspetto fondamentale di tale funzione dello Stato consiste nella conservazione dei valori fisici; l'altro, nel potenziamento dei valori e delle forze spirituali. Scopo supremo dello Stato è pertanto la cura e la conservazione di quei fattori razziali fondamentali che contribuiscono a creare una umanità più bella e più creativa. Noi quali ariani, concepiamo lo Stato solo come un organismo vivente che non solo garantisce la conservazione di questi valori popolari, ma che conduce anche alla creazione della sua capacità spirituale ed ideale, ad una libertà più alta».

Oltre a questo fondamentale nesso con il concetto di Stato, il principio razziale trova larga applicazione nelle misure legislative dirette all'igiene e al potenziamento della razza e alla lotta contro l'ebraismo.

Il fattore razziale determina nel Reich la posizione giuridica dell'individuo. «Può essere cittadino solo chi è compagno di stirpe; può essere compagno di stirpe solo chi è di sangue tedesco senza riguardo alla confessione religiosa. Nessun ebreo può essere quindi un compagno di stirpe».

«Il diritto di decidere sulla direzione dello Stato può essere concesso solo ai cittadini. Conseguentemente ogni pubblico ufficio, di qualunque natura, nel Reich, nelle province e nei comuni, deve essere ricoperto da un cittadino del Reich». Sulla base di questi concetti politici si è svolta la legislazione nazionalsocialista, che con le leggi sulla cittadinanza, sulla bandiera del Reich, sulla difesa del sangue e dell'onore tedeschi approvate al congresso di Norimberga del 1935, ha fissato la posizione giuridica della persona.

La separazione del popolo tedesco dagli elementi estranei (ebrei), quanto al diritto pubblico si esprime nella limitazione, nella titolarità dei diritti e dei doveri politici, che sono espressione dell'appartenenza razziale e dell'obbligo di fedeltà al popolo e al Reich: ciò importa l'«esclusione degli ebrei dal diritto elettorale attivo e passivo, dalla capacità ad occupare pubblici uffici, a far parte dell'esercito e del servizio del lavoro dei comuni, ad usare dei colori nazionali; a far parte del partito e delle associazioni dipendenti. L'appartenenza allo Stato può essere revocata.

La separazione si estende al campo del diritto della persona: da qui il divieto dei matrimoni e dei rapporti extra-coniugali tra persone di sangue e razza diversi.

La capacità di diritto privato è largamente limitata anche in altri settori. Così nel campo dell'attività professionale e commerciale, salva l'integrale esclusione da talune categorie professionali o attività industriali: la tendenza è quella di una integrale esclusione degli ebrei dalla vita economica del Reich.

Particolari limitazioni sussistono nel campo dei diritti patrimoniali e degli atti di disposizione, particolarmente nel diritto fondiario.

Nel settore culturale gli ebrei sono totalmente esclusi dalla vita del Reich; particolare trattamento è fatto agli ebrei nel campo della pubblica assistenza e del diritto del lavoro e delle assicurazioni sociali.

Ai meticci che non sono nè ebrei nè tedeschi, il nazionalsocialismo riserva una posizione autonoma: le limitazioni attuali hanno carattere transitorio, in quanto la tendenza è quella di pervenire alla loro totale eliminazione, ovvero farli rientrare nella categoria degli ebrei.

La tutela dei risparmiatori

I Buoni del Tesoro 1943
saranno rimborsati alla pari

ROMA, 10 dicembre.

L'annuncio che i Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 dicembre prossimo saranno rimborsati alla pari ha provocato viva soddisfazione non solo fra i piccoli risparmiatori che vedono ricompensata la fiducia da loro riposta nello Stato, ma anche nei circoli finanziari i quali hanno sempre appoggiato la politica del Regime. Ricordiamo come subito dopo il 25 luglio, e più ancora nei giorni immediatamente succeduti all'infausto armistizio, il corso dei titoli di Stato fosse disceso a limiti non più toccati da quindici anni almeno. In particolare i Buoni del Tesoro venivano affannosamente ceduti a qualunque prezzo pur di disfarsene.

Già la ripresa delle ultime settimane aveva rappresentato un elemento di sicurezza e una sensazione di rinnovata fiducia degli ambienti borsistici nell'opera di ricostruzione del Governo.

Il rimborso dei Buoni è prova non solo di una situazione generale normalizzata, ma anche della solidità dell'erario, conclude il lungo periodo di travaglio e di disagio economico e fa apparire la speranza nella ripresa che non può mancare.

Il presidente dell'Istituto "Luce,,
Nuovi direttori di quotidiani

ROMA, 10 dicembre.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica le seguenti nomine: il giornalista Nino d'Aroma, presidente dell'Istituto Nazionale Luce; giornalisti: Umberto Guglielmotti, direttore del *Giornale d'Italia*; Bruno Spampanato, direttore del *Messaggero*; Francesco Scardaone, direttore del *Popolo di Roma*; Vincenzo Curti, direttore della *Tribuna*; Enrico Santamaria, direttore del *Piccolo* di Roma; Giacomo Etna, direttore del *Giornale di Sicilia*; Concetto Pettinato, direttore della *Stampa*; Ugo Manunta, direttore del *Secolo Sera*.

Vittorio Emanuele
non intende abdicare

ROMA, 10 dicembre.

In seguito alle insistenti richieste di abdicazione, Vittorio Emanuele ha così risposto: «Quel che si pretende da me è semplicemente assurdo. Mai a un sovrano è stata richiesta l'abdicazione per avere cambiato un Ministero. *(D.N.B.)*.

Trenta milioni in una valigia

TORINO, 10 dicembre.

A Torino, i militi della Guardia Nazionale Repubblicana in servizio nei pressi della stazione ferroviaria, notavano un signore con una grossa valigia. Avuto il sospetto, lo avvicinarono e gli ordinarono l'apertura del bagaglio per constatarne il contenuto.

La sorpresa fu grande quando dai capi di biancheria spuntarono dei pacchi di biglietti da mille per la cospicua somma di 30 milioni.

Chi era il fortunato possessore di tale somma? Un ebreo che tentava la fuga col suo tesoro personale. La somma è stata sequestrata e il detentore inviato direttamente alle carceri per rispondere del reato commesso. *(Stefani)*.

La stagione lirica a Trieste

TRIESTE, 10 dicembre.

La stagione lirica del nostro teatro comunale «Verdi» avrà inizio la sera del 23 dicembre col «Falstaff» di Verdi; seguiranno nell'ordine «La Bohème» di Puccini, «Hansel e Graetel», «Coppelia» di Delibes, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Manon» di Massenet, «Otello» di Verdi, e «Tristano e Isotta» di Vagner.

Sul cartellone figurano fra i numerosi interpreti i nomi più noti nell'arte lirica italiana accanto a quelli dei Maestri Mario Cordone, Arturo Lucon e Antonio Votto.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 296 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 11 dicembre 1943-XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sui fronti di guerra

La manovra offensiva tedesca progredisce fra Scitomir e Korosten

Duri combattimenti nei settori di Kremenciug e di Cercassy - Attacchi nemici respinti fra il Pripet e la Beresina

I germanici si assestano su nuove posizioni in Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Kertsch, forze germaniche hanno preso d'assalto un importante gruppo di alture. Puntate nemiche contro la testa di ponte di Cherson sono rimaste infruttuose.

Nel settore ad occidente di Kremenciug, si è combattuto accanitamente anche ieri sotto la tormenta di neve. I numerosi e forti attacchi sovietici sono stati bloccati, nella maggior parte dei casi in contrattacco.

In alcuni punti di infiltrazione, i combattimenti sono ancora in corso.

Nel settore di Cercassy, il nemico ha svolto nuovamente violenti attacchi.

Nella regione di Scitomir e di Korosten, le operazioni offensive germaniche hanno fatto buoni progressi nonostante la aumentata resistenza.

Fra il Pripet e la Beresina, nonchè alle foci della Beresina, sono stati respinti numerosi forti attacchi nemici; alcune infiltrazioni sono state bloccate, mentre appostamenti nemici risultano sbaragliati sotto il fuoco concentrico delle armi germaniche.

Dai rimanenti settori del fronte, non vengono segnalati combattimenti di importanza.

Durante combattimenti difensivi delle ultime settimane, nel settore centrale del fronte dell'est, la 102. Divisione di fanteria della Slesia al comando del generale von Bercken, si è particolarmente distinta.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia Meridionale, il nemico si è impossessato, su ambo i lati della strada di Cassino, di alcune pendici.

Al termine di alterni combattimenti, il fronte difensivo germanico è stato arretrato di qualche chilometro in direzione nord occidentale.

Nel settore orientale, i britannici hanno svolto attacchi più deboli in parte appoggiati da carri armati che sono tuttavia tutti falliti.

Sul fronte dell'Italia Meridionale, la contraerea della Luftwaffe ha abbattuto 9 velivoli nemici; due altri sono stati distrutti da unità leggere navali sul Mediterraneo.

Unità di scorta ad un convoglio germanico hanno respinto, la notte scorsa, davanti alle coste dell'Olanda, un attacco di motosiluranti britanniche incendiandone due di esse.

Fallito attacco britannico contro un convoglio tedesco

BERLINO, 10 dicembre.

Dopo la mezzanotte, cinque motosiluranti britanniche hanno tentato di attaccare un convoglio tedesco davanti a Imuiden.

Malgrado la nebbia, le unità nemiche sono state tempestivamente avvistate e prese sotto il fuoco germanico. Due di esse sono state incendiate prima che giungessero a lanciare i siluri.

Poco tempo dopo, le unità navali tentavano inutilmente di compiere un nuovo attacco al convoglio che poteva giungere poche ore prima del mattino incolume al suo porto di destinazione. Durante il combattimento notturno, i tedeschi non hanno subito perdite.

L'odissea di due fanciulle siciliane rapite da marinai inglesi

LA LINEA, 10 dicembre.

Da un mercantile inglese ancorato nel porto di Orano in seguito ai danni subiti durante la navigazione insidiato continuamente dai bombardieri germanici, sbarcavano due marinai inglesi i quali, appena scesi a terra, iniziavano tosto una violenta zuffa a colpi di coltello, in conclusione della quale uno dei due marinai rimaneva al suolo mortalmente ferito.

Prima di spirare, l'inglese pregava un marinaio spagnolo accorso per soccorrerlo di ritirare dalla nave due fanciulle. Lo spagnolo riusciva a rintracciare sulla nave le due fanciulle legate, e imbavagliate, in un angolo morto della stiva ed a liberarle.

Esse hanno dichiarato, esprimendosi nel dialetto siciliano, di essere state rapite a Palermo e portate a viva forza sulla nave. Il Comandante della nave inglese accortosi della presenza dello spagnolo lo scacciava dalla nave.

Il Giappone ai suoi Eroi nell'anniversario della guerra

TOKIO, 10 dicembre.

La capitale del Giappone ha festeggiato il secondo anniversario della guerra per la più grande Asia Orientale con una serie di cerimonie, che esprimono il pensiero riverente per i combattenti del fronte e la decisione di una totale partecipazione alla lotta fino alla vittoria.

Alle ore 11.50 precise tutta la Nazione ha dedicato un minuto di raccoglimento per la vittoria. Più tardi, sono stati inviati doni e lettere ai soldati. L'associazione femminile nipponica ha poi fatto un esercizio di protezione antiaerea.

L'8 dicembre è poi il giorno della mobilitazione di 15 milioni di appartenenti al movimento giovanile nipponico, che vengono impiegati nel servizio del Paese, come alla difesa del risparmio nazionale in genere, e in genere per tutti i doveri derivanti dalla guerra.

Alle 19.20 il Primo ministro Tojo ha parlato alla radio.

Rahn ambasciatore plenipotenziario

BERLINO 10 dicembre.

Il Führer, su proposta del ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha nominato ambasciatore plenipotenziario del Reich tedesco in Italia l'inviato di prima classe Rudolf Rahn. (D.N.B.).

Un forte diverbio fra Ciang Kai Scek e la moglie

ROMA, 10 dicembre.

Informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» recano che la Conferenza del Cairo ha provocato un vivace diverbio fra Ciang Kai Scek e la sua ineffabile consorte. Come è noto, la signora Ciang Kai Scek è la consigliera e la ispiratrice del marito, ed è la dominatrice assoluta della politica della Cina alleata degli anglo-americani. Grande amica di Stalin, nonostante che essa ostenti fervente fede cristiana, si mantiene in diretti contatti col dittatore rosso. In occasione della Conferenza del Cairo, la signora Ciang Kai Scek pretendeva di accompagnare il marito allo scopo di prender parte attiva al convegno, ma tanto Roosevelt quanto Churchill fecero sapere all'alleato che la signora era liberissima di far parte del seguito di Ciang Kai Scek, ma che non avrebbe potuto essere ammessa alle discussioni perchè non aveva alcuna veste. Di qui le ire della signora non troppo abituata ad essere così trattata. Essa attribuisce tale atteggiamento degli «alleati» al profondo senso di disagio da lei provocato quando lo scorso anno fu ospite di Roosevelt.

La signora, furibonda, pretendeva che il marito non partecipasse alla Conferenza e giunse persino ad invocare l'appoggio di Stalin, ma Stalin rispose che la Conferenza non lo interessava e che non voleva in alcun modo, neppure indirettamente, mostrare di interessarsene. La contesa, fra i due coniugi, si è ora accentuata e la signora Ciang Kai Scek ha dichiarato formalmente di volersi d'ora innanzi disinteressare della politica e di dedicarsi interamente alle opere assistenziali. Ciò rappresenta per il marito una tutt'altro che trascurabile minaccia perchè la donna è astutissima ed è riuscita in qualche mossa indubbiamente abile. Essa poi ha un largo seguito di parenti in alta posizione sociale che, già molto freddi verso Ciang Kai Scek, essa è riuscita ad attrarre nell'orbita del marito. Poichè un intervento pacificatore di Stalin — conclude «La Corrispondenza» — non sembra possibile, Ciang Kai Scek si sarebbe rivolto alla signora Roosevelt pregandola di interporre i suoi buoni uffici nell'interesse comune. Un distacco della signora Ciang Kai Scek dal marito potrebbe infatti provocare una scissione nelle forze che appoggiano la politica degli «alleati» in un momento tanto grave per esse.

EROI DELLA LUFTWAFFE

Major Rall

250 volte vincitore in duello aereo (Foto, P. K. Jütte)

Il punto VII del manifesto di Verona e le leggi razziali di Norimberga

In attesa che siano consentite ai dirigenti della nuova Repubblica sociale italiana maggiori precisazioni circa la difesa della razza, è interessante per gli italiani conoscere quei principi ai quali nel Reich si è ispirata un'analoga azione.

E' degli scorsi giorni l'applicazione in Italia, in omaggio al punto VII della deliberazione di Verona, di un provvedimento in base al quale gli ebrei verranno raccolti in campi di concentramento e i loro beni, mobili ed immobili saranno devoluti ai sinistrati.

E' questo il primo passo verso una più severa attuazione nel Paese delle misure per la difesa della razza che, già riconosciute necessarie anni fa, ebbero una prassi difettosa e incompleta per la scarsa rigidità e scientificità dei principi teorici informatori insufficientemente elaborati, e per un non certo soverchio zelo rivoluzionario di autorità e gerarchi.

Più di uno di questi, polarizzando la propria attività alla conservazione di posizione e patrimoni indebitamente acquisiti, non esitò a patteggiare con Giuda con cui aveva relazioni d'affari.

La Repubblica sociale italiana adotta, alla base della sua ripresa attività razziale, i principi di Norimberga, i postulati cioè del razzismo tedesco; il primo atto, poichè siamo in guerra, è la netta separazione degli ebrei dal corpo vivo della Nazione.

I vantaggi del loro totale isolamento appariranno ai dubitosi nel prossimo avvenire.

In attesa ora che in un futuro meno urgente di necessità vitali per la Nazione, sia consentita ai dirigenti della nuova Repubblica una precisazione circa la difesa della razza, tradotta in nuove disposizioni di legge, è interessante per gli italiani conoscere quei principi ai quali nel Reich si è ispirata già da anni un'analoga azione.

Un quadro, anche il più sintetico in proposito supera di necessità le proporzioni di un articolo, in quanto i singoli punti di una legge prendono luce solo da una esposizione dei principi ispiratori: il razzismo nazionalsocialista, alimentato da correnti scientifiche e mistiche, rientra nel più vasto quadro della posizione che il nazionalsocialismo stesso assume di fronte al mondo e alla civiltà europea. Sta alla base un atteggiamento polemico contro i principi democratici dell'uguaglianza degli uomini e delle razze: non è però solo una concezione astratta, ma un obiettivo politico. Esaltare i valori della stirpe rigenerando la razza con l'eliminazione dei fattori negativi e con l'incremento dei fattori positivi.

I caratteri fisici e spirituali di un popolo sono determinati dalla terra e dal sangue: i connazionali sono legati non solo dai vincoli politici, religiosi, sociali, ma fondamentalmente da vincoli biologici ereditari.

I principi razziali non formano nella dottrina nazionalsocialista un compartimento stagno: proprio da essi invece sorge la fondamentale intuizione di «comunità popolare».

«Lo Stato — dice Hitler in Mein Kampf — è un mezzo e uno scopo: la sua funzione consiste nel mantenimento e nel potenziamento di una comunità basata su condizioni di vita fisicamente e spiritualmente unitarie: tale mantenimento comprende soprattutto l'elemento razziale e permette conseguentemente il libero sviluppo di tutte le forze e i valori che nella razza sono insiti. Un aspetto fondamentale di tale funzione dello Stato consiste nella conservazione dei valori fisici; l'altro, nel potenziamento dei valori e delle forze spirituali. Scopo supremo dello Stato è pertanto la cura e la conservazione di quei fattori razziali fondamentali che contribuiscono a creare una umanità più bella e più creativa. Noi quali ariani, concepiamo lo Stato solo come un organismo vivente che non solo garantisce la conservazione di questi valori popolari, ma che conduce anche alla creazione della sua capacità spirituale ed ideale, ad una libertà più alta».

Oltre a questo fondamentale nesso con il concetto di Stato, il principio razziale trova larga applicazione nelle misure legislative dirette all'igiene e al potenziamento della razza e alla lotta contro l'ebraismo.

Il fattore razziale determina nel Reich la posizione giuridica dell'individuo. «Può essere cittadino solo chi è compagno di stirpe: può essere compagno di stirpe solo chi è di sangue tedesco senza riguardo alla confessione religiosa. Nessun ebreo può essere quindi un compagno di stirpe».

«Il diritto di decidere sulla direzione dello Stato può essere concesso solo ai cittadini. Conseguentemente ogni pubblico ufficio, di qualunque natura, nel Reich, nelle province e nei comuni, deve essere ricoperto da un cittadino del Reich». Sulla base di questi concetti politici si è svolta la legislazione sulla cittadinanza, sulla bandiera del Reich, sulla difesa del sangue e dell'onore tedesco che, approvate al congresso di Norimberga del 1935, fissano la posizione giuridica della persona.

La separazione del popolo tedesco dagli elementi estranei (ebrei), quanto al diritto pubblico e privato, si compie nella limitazione, nella totale esclusione dei diritti e dei doveri politici, che sono espressione della appartenenza razziale e dell'obbligo di fedeltà al popolo e al Reich: con l'esclusione degli ebrei dal diritto elettorale attivo e passivo, dalla capacità di occupare pubblici uffici, a far parte dell'esercito e del servizio del lavoro, dei comuni, ad usare dei colori nazionali, a far parte del partito e delle associazioni dipendenti. L'appartenenza allo Stato può essere revocata.

La separazione si estende al campo del diritto della persona: da qui il divieto dei matrimoni e dei rapporti extra-coniugali fra persone di sangue e razza diversi.

La capacità di diritto privato è ugualmente limitata anche in altri settori. Così nel campo dell'attività professionale e commerciale, categorie professionali o attività industriali; la tendenza è quella di una integrale esclusione degli ebrei dalla vita economica del Reich.

Particolari limitazioni sussistono nel campo dei diritti patrimoniali e degli atti di diritto reale, particolarmente nel diritto fondiario.

Nel settore culturale gli ebrei sono totalmente esclusi dalla vita del Reich; particolare trattamento è fatto agli ebrei nel campo della pubblica assistenza e del diritto del lavoro e delle assicurazioni sociali.

Ai meticci che non sono nè ebrei nè tedeschi, il nazionalsocialismo riserva una posizione autonoma: le limitazioni attuali hanno carattere transitorio, in quanto la tendenza è quella di pervenire alla loro totale eliminazione, ovvero farli rientrare nella categoria degli ebrei.

La produzione della gomma è in regresso nelle piantagioni indiane

ROMA, 10 dicembre.

Secondo un'informazione da Madras, la carestia che infierisce in India si è ripercossa anche sulle piantagioni di caucciù in modo tale da determinare, data la scarsa alimentazione dei lavoratori, un regresso della produzione della gomma. Le autorità della provincia di Madras sono state costrette, data questa situazione, a creare un Comitato speciale col preciso incarico di aumentare la produzione. (Stefani)

I figli dei mutilati del lavoro esonerati dalle tasse scolastiche

VENEZIA, 10 dicembre.

L'Associazione Nazionale mutilati e invalidi del lavoro, che ha trasferito la sua sede centrale a Venezia Campo San Simeone Grande 927, comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha deciso di esonerare dal pagamento delle tasse scolastiche i figli dei mutilati ed invalidi del lavoro iscritti all'Associazione.

In attesa dell'emanazione del relativo decreto gli enti interessati riceveranno i necessari chiarimenti.

Due anni di guerra del Giappone accanto alla Germania e all'Italia

Come il bellicista Roosevelt provocò il conflitto con le nazioni proletarie

Due anni fa, l'11 dicembre 1941, la Germania e l'Italia, le Potenze del Patto d'acciaio, dichiararono la guerra agli Stati Uniti d'America, scendendo in campo a fianco dell'eroico Giappone. Il Führer e il Duce diedero, quasi nella stessa ora, l'annuncio del memorabile evento al popolo tedesco e al popolo italiano. Mussolini, dall'alto dello storico balcone di Palazzo Venezia, pronunciò in quel giorno lapidarie parole. Egli espose le supreme ragioni di vita per cui le Nazioni del Tripartito formarono quella alleanza militare che è un poderoso strumento di guerra, sicura garanzia di vittoria, saldo fondamento della giusta pace futura.

Bollato a fuoco

E fu allora precisata dal Duce la responsabilità di Roosevelt con espressioni che lo bollarono a fuoco. Non vi è chi non ricordi il subdolo contegno del Presidente nel tempo che precedette la dichiarazione di guerra. Dopo avere, come un vero e proprio belligerante, partecipato al conflitto, all'indomani stesso dell'inizio delle ostilità; dopo avere promosso una propaganda faziosa, che doveva accreditare le minacciate «aggressioni» degli Stati totalitari all'emisfero occidentale; dopo avere mobilitato la stampa e tutti gli altri mezzi di propaganda per far credere che la lotta impegnata dalle plutocrazie contro le nazioni proletarie, era una lotta del bene contro il male, che metteva in giuoco i supremi valori della coscienza cristiana; dopo avere esaltato in tutti i modi l'unità e la solidarietà della razza anglosassone, si trovò contro il Paese, decisamente ostile all'intervento nella guerra europea. Nonostante gli sforzi suoi e dell'oligarchia che spadroneggia alla Casa Bianca violando ogni giorno la costituzione; nonostante le risorse della sua consumata demagogia, che si giovava di tutti i mezzi delle quattro potentissime Internazionali: la plutocrazia, l'ebraismo, la massoneria, il Comintern, Roosevelt non riusciva a superare quel limite estremo, che separava il Paese dalla guerra guerreggiata.

Il guerrafondaio

La sua situazione rischiava di diventare disperata e per più ragioni. Aveva impegnato il bilancio federale in colossali spese per armamenti, di cui nessuno avvertiva la necessità; aveva alterato tutto il sistema produttivo degli Stati Uniti, che non era più di pace, ma non era nemmeno di guerra, non bastando, a tanto, la legge sui prestiti e sugli affitti; aveva aggravato la crisi economica, perchè i disoccupati non diminuivano, mentre la vita rincarava in seguito alle nuove imposte; aveva, infine, aumentato lo scontento delle classi operaie e dei ceti medi, che non potevano assistere con indifferenza alle rapine del capitalismo, che centuplicava i suoi dividendi attraverso le forniture di guerra, che venivano pagate dal Tesoro federale, cioè dai contribuenti. Il Presidente del New Deal, il Presidente della «prosperità», vedeva crollare tutto il suo programma, quello di guerra come quello di pace. Ma Roosevelt non era uomo da rassegnarsi ad una disfatta senza prima avere tentato tutte le possibili reazioni. Animato da furore anglicano, dal fanatismo che si spiega anche con le sue origini ebraiche, egli, presa di petto la realtà, si illuse di evitare una catastrofe andando incontro ad un'altra catastrofe. Egli voleva la guerra per tre ordini di ragioni. Prima di tutto per ragioni ideologiche, per quel settarismo, che fece sempre di lui un nemico giurato del Fascismo e del Nazionalsocialismo; poi per ragioni di politica interna, immaginando che l'intervento fosse un rimedio, comunque un efficace diversivo alla crisi interna; da ultimo per ragioni di politica estera, per quelle mire imperialistiche, che designano gli Stati Uniti come i successori dell'Inghilterra nella potenza imperiale e come i nuovi arbitri del mondo.

Malafede americana

Agitato da questo triplice ordine di idee e di stati d'animo, Roosevelt ha provocato in tutti i modi le Potenze dell'Asse col segreto pensiero di farsi dichiarare la guerra, che gli avrebbe consentito di presentarsi in veste di aggredito davanti al pubblico americano cui aveva strappato la terza elezione con la formale promessa di non trascinare mai gli Stati Uniti nel conflitto europeo. Ma le Potenze dell'Asse non assecondarono il giuoco subdolo del Presidente, limitandosi a neutralizzare con calma e con sagacia i quotidiani attentati di Washington alla loro sicurezza. Deluso nell'Atlantico, Roosevelt ripiegò nel Pacifico ed accentuò la sua ostilità verso il Giappone. E' storia di ieri. Le trattative diplomatiche fra Cordell Hull da una parte, Nomura e Kurusu dall'altra, diedero la misura della malafede americana. Il memoriale presentato da Cordell Hull ai delegati del Giappone, era semplicemente inaudito. Per compiacere ai desideri di Washington, per poter semplicemente iniziare (si noti: iniziare) delle trattative volte a restaurare la normalità delle sue relazioni con gli Stati Uniti, il Giappone avrebbe dovuto stipulare un patto di non aggressione con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Cina, le Indie Olandesi, la Tailandia e la Russia; ritirarsi dalla Cina e dall'Indocina; rinunziare ad ogni ulteriore appoggio al Governo di Nanchino. Era, nè più nè meno l'annullamento totale di quanto il Giappone aveva ottenuto in quattro anni di guerra durissima e di sacrifici incalcolabili. Di fronte a proposte così oltraggiose, il Giappone doveva scegliere fra due alternative: o darsi vinto prima di combattere, o combattere. Esso preferì combattere. E con quali risultati!

Ottenuta finalmente la guerra col Giappone, Roosevelt ebbe una sola preoccupazione nel discorso da lui tenuto alla Radio un giorno prima del nostro intervento: quella di proclamare che la Germania e l'Italia «indipendentemente da qualsiasi dichiarazione di guerra» si consideravano in guerra con gli Stati Uniti, esattamente come si consideravano in guerra con l'Inghilterra e con la Russia. La guerra scoppiata nel Pacifico, doveva, per Roosevelt, avere le sue immediate ripercussioni nell'Atlantico e nel Mediterraneo!

Le responsabilità

«Noi non possiamo limitare — egli disse — la nostra azione ad eliminare il Giappone se, ciò compiuto, troveremo che il resto del mondo è dominato da Hitler e da Mussolini».

Basterebbe questo atteggiamento a testimoniare le incancellabili responsabilità di Roosevelt. Come proclamò il Duce nel discorso dell'11 dicembre 1941, nè l'Asse nè il Giappone volevano l'estensione del conflitto. «Un uomo, un uomo solo, un autentico e democratico despota, attraverso una serie infinita di provocazioni, ingannando con frode suprema le stesse popolazioni del suo Paese, ha voluto la guerra e l'ha preparata giorno per giorno con diabolica pertinacia».

Questa diabolica pertinacia si manifestò prima e dopo lo scoppio della guerra in Europa. Nessun dubbio che l'opera di Roosevelt contribuì in modo decisivo a creare quegli stati d'animo, che dovevano fatalmente portare alla guerra, ad incoraggiare quelle intransigenze assurde, che resero impossibile qualsiasi transazione. Giustamente il Führer nel discorso al Reichstag dell'11 dicembre 1941, mise in luce il carattere assolutamente irrilevante della questione del corridoio polacco, che fu la causa determinante del conflitto e si domandò come potevano spiegarsi il rifiuto della Polonia ad aderire a qualsiasi compromesso e il suo atteggiamento decisamente provocatorio. La risposta all'interrogativo del Führer è data dai documenti venuti in possesso del Governo del Reich: la Polonia cedette alle suggestioni dell'Inghilterra, ma l'Inghilterra, a sua volta, consigliava l'intransigenza e lasciava il Governo di Varsavia (cui non faceva pervenire le ultime proposte tedesche) arbitro della pace o della guerra, perchè sapeva di poter contare sull'appoggio incondizionato di Roosevelt che all'ultimo momento non mancò di far sentire la sua voce presso il Governo della Polonia, già decisamente avviata del resto, sulla via della catastrofe.

Aperta belligeranza

Scoppiata la guerra Roosevelt assunse immediatamente una posizione di vero e proprio belligerante: i rifornimenti all'Inghilterra, la messa a disposizione delle navi britanniche dei porti e dei cantieri americani; il blocco dei crediti e di ogni attività economico-finanziaria dei sudditi italiani e tedeschi; il sequestro delle navi mercantili dell'Italia e della Germania; l'arresto e la condanna alla prigione e la relegazione in campi di concentramento dei comandanti e dei marinai italiani unicamente colpevoli di avere difeso la dignità nazionale; le famigerate liste nere; l'espulsione dei consoli; l'armamento delle navi mercantili che trasportavano il contrabbando di guerra con la facoltà di penetrare nelle vietate zone del blocco; gli intrighi in Grecia e in Jugoslavia; l'occupazione dell'Islanda, l'installazione di basi aeree e navali nella Groenlandia e nell'Irlanda del Nord; l'ordine, infine, impartito alle unità della Marina da guerra che scortavano i piroscafi recanti gli aiuti alla Inghilterra, di sparare a vista sulle navi dell'Asse, costituirono altrettanti atti di vera e propria guerra, che culminarono nella legge sui prestiti e gli affitti ed ebbero la definitiva sanzione nell'abrogazione dell'Atto di neutralità.

Poco prima, anche il bellicismo di Churchill aveva fatto le sue prove. Per compiacere alla Russia, il Governo di Londra aveva inviato un ultimatum alla Finlandia, alla Romania, e all'Ungheria, intimando loro di abbandonare i territori dell'Unione Sovietica. La risposta di Helsinki, di Bucarest e di Budapest, fu conforme alla dignità e all'onore. Di qui lo stato di guerra dell'Inghilterra con questi tre Stati, che lottano valorosamente accanto all'Asse per la loro libertà, per la loro autonomia.

La storia giudicherà un giorno questo atteggiamento britannico ma i popoli d'Europa vi scorgono fin d'ora una nuova prova della inconciliabilità dei loro interessi, dei loro sentimenti, del loro pensiero, con gli interessi, col sentimento, col pensiero degli inglesi.

Garanzia di vittoria

Un anno fa, in un discorso alla Camera, Mussolini disse fra l'altro: «Se vi è un uomo nel mondo che ha voluto diabolicamente la guerra, quest'uomo è il Presidente degli Stati Uniti d'America. Le provocazioni che egli ci ha inflitto, le misure che egli ha preso contro di noi, l'opera della sua propaganda, tutto dimostra che quest'uomo, il quale pure aveva fatto una sacra promessa alle madri americane che i loro figli non sarebbero mai andati a morire oltre i confini degli Stati Uniti, che quest'uomo ha voluto deliberatamente la guerra».

«Naturalmente il Giappone non poteva aspettare che fossero i primi gli Stati Uniti a sparare. Questa è una cavalleria dei vecchi tempi, dato che sia mai esistita. E quindi il Giappone ha fatto benissimo a non aspettare l'ultima ora ed ha inflitto ai tracotanti americani quella tremenda sconfitta che oggi impone agli stessi americani una giornata di lutto e di silenzio».

«Ora, l'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito è una garanzia assoluta di vittoria; perchè il Giappone è irraggiungibile ed imbattibile».

Questa garanzia di vittoria è data ancor oggi, a un anno di distanza, dai recenti successi giapponesi e dalla ferma volontà delle Nazioni del Tripartito.

La grande Germania di Adolfo Hitler e l'Italia fascista repubblicana — uscita salva e vitale dalla tragedia del tradimento — sono decise più che mai a continuare la lotta, accanto alla fierissima Nazione nipponica, per la difesa dei propri sacrosanti diritti e per l'affermazione nel mondo delle legittime aspirazioni dei popoli giovani e proletari.

La guerra, per opera di Roosevelt e di Churchill, impegna tutti i continenti. Tutti i valori politici, morali, giuridici sono in giuoco. Non un equilibrio internazionale da creare o da mutare sta al principio di questa conflagrazione, bensì lo squilibrio interno della civiltà capitalistica, che proietta al di fuori la sua catastrofe interiore.

Questa è più che una guerra; è un trapasso di civiltà. Ecco perchè le Potenze del Tripartito non combattono soltanto per sè, ma per l'intera umanità.

f. v.

Rommel in visita alle installazioni difensive in Danimarca

BERLINO 10 dicembre.

Negli ultimi giorni, il Feldmaresciallo Rommel ha visitato le truppe tedesche in Danimarca. Il Maresciallo, che era accompagnato da numerosi specialisti di opere fortificate, ha esaminato per ordine del Führer le oltre opere della linea difensiva dello Jutland. (DNB.).

Parole di fede alle insegnanti

Vogliamo parlare con voi — insegnanti d'Italia — schiettamente parlare ma sinceramente dire a voi, insegnanti d'Italia, il nostro pensiero.

Ascoltateci perchè noi siamo la Patria e la Patria vuole che il cittadino fanciullo trovi nella scuola la prima impressione di quello che domani sarà per lui lo Stato.

Se il vostro compito è già altissimo per la prodigalità con la quale donate al fanciullo tutte le possibilità del sapere, veramente sacro sarà il compito vostro quando avrete data alla giovane materia l'impronta autentica, cosciente, dell'uomo.

Sui banchi delle vostre scuole si formi, si plasmi, la fisionomia del cittadino nuovo!

Sui banchi delle vostre scuole si insegni e si impari il vero significato di queste tre parole che sono le basi su cui costruire una vita: Onore - dovere - onestà.

Si insegni e si impari finalmente che la libertà non esiste che in noi.

Si impari e si insegni che la libertà, questa Dea meravigliosa che tutti rincorrono senza mai averne veduto il volto, è e sarà sempre la forma più tenace di schiavitù per quelli che vorranno abusarne.

Si insegni e si impari che il nostro corpo, macchina perfetta, racchiude veramente quella impalpabile materia che nemmeno la scienza, implacabile demolitrice, è riuscita a negare, a uccidere.

Esiste veramente, esiste questo anelito, questa impalpabile materia, che ci fa guardare in alto, che ci fa dimentichi per un poco di tutte le cose pesanti, opache e sorde, e, se esiste, ecco il trionfo etico del vivere!

Ecco la concezione spiritualidealistica dell'uomo di Mussolini che è «Nazione e Patria», legge suprema che unisce individui e generazioni a missione di vita superiore, sopprimendo tutte le forze dell'istinto e raggiungendo attraverso il dovere, tutti quei valori che fanno di un uomo un «Uomo».

E la disciplina si insegni e si impari, non come fardello opprimente che ci si toglie di dosso appena nessuno ci veda, ma disciplina che sia raggiungimento di quell'ordine morale indispensabile di buon governo di noi stessi.

Insegnanti d'Italia, noi chiediamo molto a voi; noi chiediamo che i nostri figli siano Italiani, restino Italiani; noi vogliamo che nelle vostre scuole si conservi preziosamente il volto intatto della Patria.

Noi vogliamo che la individualità del cittadino repubblicano italiano sia difesa: per questo lo affidiamo, fanciullo, a voi, insegnanti d'Italia!

Gabriella de' Lupi

Reclute del 1924-25 delle Forze Armate della Repubblica (R. C. Luce)

La tutela dei risparmiatori

I Buoni del Tesoro 1943 saranno rimborsati alla pari

ROMA, 10 dicembre.

L'annuncio che i Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 dicembre prossimo saranno rimborsati alla pari ha provocato viva soddisfazione non solo fra i piccoli risparmiatori che vedono ricompensata la fiducia da loro riposta nello Stato, ma anche nei circoli finanziari i quali hanno sempre appoggiato la politica del Regime. Ricordiamo come subito dopo il 25 luglio, e più ancora nei giorni immediatamente succeduti all'infausto armistizio, il corso dei titoli di Stato fosse disceso a limiti non più toccati da quindici anni almeno. In particolare i Buoni del Tesoro venivano affannosamente ceduti a qualunque prezzo pur di disfarsene.

Già la ripresa delle ultime settimane aveva rappresentato un elemento di sicurezza e una sensazione di rinnovata fiducia degli ambienti borsistici nell'opera di ricostruzione del Governo.

Il rimborso dei Buoni è prova non solo di una situazione generale normalizzata ma anche della solidità dell'erario, conclude il lungo periodo di travaglio e di disagio economico e fa apparire la speranza nella ripresa che non può mancare.

Il presidente dell'Istituto "Luce" Nuovi direttori di quotidiani

ROMA, 10 dicembre.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica le seguenti nomine: il giornalista Nino d'Aroma presidente dell'Istituto Nazionale Luce; giornalisti: Umberto Guglielmotti, direttore del *Giornale d'Italia*; Bruno Spampanato, direttore del *Messaggero*; Francesco Scardaone, direttore del *Popolo di Roma*; Vincenzo Cutti, direttore della *Tribuna*; Enrico Santamaria, direttore del *Piccolo* di Roma; Giacomo Etna, direttore del *Giornale di Sicilia*; Concetto Pettinato, direttore della *Stampa*; Ugo Manunta, direttore del *Secolo Sera*.

Vittorio Emanuele non intende abdicare

ROMA, 10 dicembre.

In seguito alle insistenti richieste di abdicazione, Vittorio Emanuele ha così risposto: «Quel che si pretende da me è semplicemente assurdo. Mai a un sovrano è stata richiesta l'abdicazione per avere cambiato un Ministero». (D.N.B.).

Trenta milioni in una valigia

TORINO, 10 dicembre.

A Torino, i militi della Guardia Nazionale Repubblicana in servizio nei pressi della stazione ferroviaria, notavano un signore con una grossa valigia. Avuto il sospetto, lo avvicinarono e gli ordinarono l'apertura del bagaglio per constatarne il contenuto.

La sorpresa fu grande quando dai capi di biancheria spuntarono dei pacchi di biglietti da mille per la cospicua somma di 30 milioni.

Chi era il fortunato possessore di tale somma? Un ebreo che tentava la fuga col suo tesoro personale. La somma è stata sequestrata e il detentore inviato direttamente alle carceri per rispondere del reato commesso. (Stefani).

La stagione lirica a Trieste

TRIESTE, 10 dicembre.

La stagione lirica del nostro teatro comunale «Verdi» avrà inizio la sera del 23 dicembre col «Falstaff» di Verdi; seguiranno nell'ordine «La Bohème» di Puccini, «Hansel e Gretel», «Coppelia» di Delibes, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Manon» di Massenet, «Otello» di Verdi, e «Tristano e Isotta» di Vagner.

Sul cartellone figurano fra i numerosi interpreti i nomi più noti nell'arte lirica italiana accanto a quelli dei Maestri Mario Cordone, Arturo Lucon e Antonio Votto.

278

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Onoranze a Padre Marco da Aviano

L'inaugurazione d'una lapide sulla facciata della casa ove nacque il grande cappuccino

Mercoledì, per onorare il suo cittadino migliore, il venerabile Padre Marco, il popolo di Aviano inaugurò una lapide messa sulla facciata esterna della casa in cui nacque il grande cappuccino che è situata nella borgata di Somprado, via Cristofori n. 6.

Alla semplice e significativa cerimonia presero parte il Podestà, il Segretario del P.F.R. il Comandante del presidio germanico maggiore dott. Schuller, accompagnato dal cap. Rapf., parroci e cappellani delle frazioni, altre autorità civili e militari, le associazioni cattoliche ed una folla imponente di popolo.

Dopo la benedizione della lapide impartita dall'arciprete mons. dott. Pietro d'Andrea, fra l'attenzione dei presenti, raccolti in silenzio religioso, prese la parola l'insigne oratore Padre cappuccino Uderico da Rovigo, venuto da Udine per l'occasione, il quale con quella semplicità particolare dei frati cappuccini, con vibranti, chiare e avvincenti parole, ricordò la meravigliosa vita e le virtù del suo grande confratello che come il fiume con le sue acque ridona la vita alle piante inaridite, ravvivò e ridestò nei popoli la fede di Cristo.

Padre Marco nacque il 17 novembre 1631 dal nobile Marco Cristofori e da Rosa Zanoni; gli fu imposto il nome di Carlo Domenico che cambiò con quello di Marco, quando a 17 anni si fece frate cappuccino nel convento di Conegliano. Presto si fece notare per la sua infinita bontà, umiltà e modestia, virtù queste che non gl'impedirono poi di essere allo stesso tempo, amico degli umili, impareggiabile conquistatore di anime e consigliere dei potenti e in particolar modo di Leopoldo I d'Austria che spesse volte lo chiamò alla sua reggia, dove Padre Marco si recava facendo la strada che da Padova, sua residenza preferita, menava a Vienna, col cavallo di S. Francesco, e ciò anche quando avanti con gli anni era pieno di acciacchi. Fu Padre Marco d'Aviano che con la sua sagace e persuasiva parola animò la guerra contro i turchi, fu lui che ne predisse la vittoria, fu lui quello che diresse la battaglia del 1683 con la quale si riuscì a cacciare i turchi da Vienna e Budapest e si può dire dall'Europa. Dopo aver fatto tanto bene, profuso a piene mani miracoli, santamente come visse, il 13 agosto 1699 salì nel regno dei cieli.

Per desiderio dello stesso Leopoldo I, fu sepolto a Vienna nella chiesa dei frati cappuccini, presso le tombe dei membri della famiglia imperiale austriaca.

L'oratore ha concluso la sua forbita orazione invocando Padre Marco affinchè come intercedette presso il Signore per la cacciata dei turchi dall'Europa, interceda ora affinchè i nostri combattenti, con l'aiuto della Provvidenza riescano a schiacciare i negatori di Dio: i bolscevichi.

Alla fine l'oratore è stato molto applaudito ed ha avuto le congratulazioni delle autorità presenti.

Diciotto anni fa, e precisamente nel giugno del 1925, a Vienna, si resero al ven. Padre Marco solenni onoranze in occasione dell'inaugurazione del monumento a lui dedicato. Alla cerimonia parteciparono le più alte cariche dello Stato e parlò il Presidente della Repubblica Ecc. Miklas. A detta cerimonia partecipò anche una rappresentanza di cittadini di Aviano.

Modifica di emblemi

Gli attributi regi devono essere eliminati

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«La parola "regio" o "regia" deve essere eliminata in ogni citazione e gli stemmi dell'ex regnante dovranno essere rimossi. Lo stemma dello Stato riportato sulla carta degli uffici pubblici, per evitare consumo di carta, potrà essere annullato con apposito timbro ad interlineature.

Si comunica inoltre che nelle date deve essere riportato l'anno dell'Era fascista».

Annonaria

Sospensione di distribuzione della carne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per cause impreviste non avrà luogo nella settimana in corso la distribuzione della carne. Mentre si conta sul regolare approvvigionamento per la prossima settimana, si confida di potere al più presto integrare la mancata assegnazione.

Distribuzione di uova agli ammalati a domicilio del capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che, a decorrere dal 13 e sino al 18 corrente, avrà luogo presso le ditte Turrin, via Pellicerie e F.lli Bastianutti, via Savorgnana, una distribuzione straordinaria di uova a favore degli ammalati a domicilio del Capoluogo, in ragione di 20 uova «pro capite».

Per il prelievo, gli interessati dovranno esibire alle ditte sopraindicate il certificato medico dell'avente diritto alle uova vistato dalla Sezione dell'Alimentazione.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Polcenigo

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Polcenigo il camerata Umberto Fortunato.

Il Commissario Federale
Cabal.

Federazione Gruppi Femminili

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale, il Gruppo Femminile Repubblicano di Tarvisio.

La Commissaria Provinciale
Nelli Pabis

Sulla linea Venezia - Trieste

Dal giorno 10 dicembre il treno accelerato per merci 1990 disimpegna anche servizio per viaggiatori di II e III classe da Venezia S. L. (p. 0.55) — Portogruaro (a. 2.45; p. 2.50) per Trieste (a. 5.44) osservando le sole fermate d'orario.

Biciclette e magneti rubati a Nogaredo di Torviscosa

Il custode del Magazzino concimi della S.A.I.C.I. di Torviscosa, ha denunciato che dal magazzino stesso, sito a Nogaredo di Torviscosa, sono stati asportati, mediante scasso di alcuni lucchetti, quattro biciclette, una sella e alcuni magneti. Varie casse, che si trovavano quivi, sono state altresì aperte e smezzate del contenuto.

Da indagini effettuate dai carabinieri è risultato che i ladri, per compiere il furto, si sono serviti di un carro trainato da un cavallo: le orme infatti erano chiaramente visibili per circa duecento passi; poi si perdevano. Le indagini continuano attivissime.

Arrestato perchè maltrattava la propria moglie

I carabinieri di Codroipo procedevano l'altro giorno all'arresto di Luigi Brandolini fu G. B., nato a Basiliano e residente a Zompicchia di Codroipo, sotto l'accusa di ubriachezza continuata e molesta e di maltrattamenti nei riguardi della di lui moglie.

L'arresto è stato compiuto dietro segnalazione di alcuni militari germanici, i quali avevano udito nella notte precedente delle grida provenienti dall'abitazione del Brandolini al quale avevano osservato in preda a forte ubriachezza.

E' risultato che il Brandolini si compiace di tracannare, piuttosto spesso, un bicchiere di più del necessario e che sostiene con la moglie continui litigi anche per futili motivi. Inoltre egli è stato già una volta ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Quindi, reputando trattarsi di individuo violento e molesto, i carabinieri lo hanno tratto alle carceri giudiziarie.

Un quintale di "Serraglio", rubato da un vagone merci

Il capostazione di Cervignano del Friuli ha denunciato alla competente autorità che ignoti, approfittando di una probabile disattenzione fortuita, asportavano da un vagone, facente parte di una spedizione diretta al Deposito Monopoli di Milano, un quintale circa di sigarette «Serraglio», mediante rottura di alcuni piombi di sicurezza. L'autorità sta indagando per scoprire gli audaci autori del furto, che ha recato un danno non indifferente alla distribuzione dei tabacchi e al Monopolio.

Un centinaio di carrucole asportate fra Cervignano e Terzo

L'addetto al servizio sorveglianza delle Ferrovie di Palmanova, ha denunciato che ignoti, nottetempo, asportavano sulla linea Cervignano-Terzo di Aquileia 127 carrucole di trasmissione per fili, causando un danno all'Amministrazione di circa 3 mila lire. La Benemerita indaga.

Una festa finita malamente

Nell'osteria di Giuditta Tissino di Pietro, a S. Daniele, si è svolta una delle scorse domeniche una bella festicciola. Una sessantina di giovanotti e ragazze tutti da San Daniele, nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno entravano festanti e allegri nell'osteria e chiedevano alla Tissino il permesso di fare i classici quattro salti in famiglia. Naturalmente, la donna si opponeva adducendo ovvii motivi di moralità e ricordando ai giovanotti le rigide disposizioni vigenti per i pubblici esercizi e per i balli in generale.

Ma i giovani — fra i quali più accesi erano due, che risultarono poi essere Adorno Moroso di Giacomo e Giacomo Peressini di Pietro, ambedue da S. Daniele — non si davano per intesi e piuttosto tumultuosamente reclamavano, con insistenza resa più ostinata da qualche mezzo litro troppo spesso ripetuto, l'uso delle stanze dell'esercizio.

Accadde così che la Tissino cedette, non mancando di fare al giovanotti un ultimo rimprovero e un'ultima raccomandazione di non eccedere.

La festa incomincia. Una decina di coppie si lanciano avvinte nei vortici della danza, altri, per la scarsezza di ragazze, si siedono ai tavolini per fare una bella partita a morra. Incoscienti e allegri i giovinastri dimenticano ogni ritegno e aumentano il rumore e le grida incomposte. Per tre buone ore la baldoria continua; poi, i giovanotti e le ragazze rincasano accesi in volto e soddisfatti. Tutto sembra finito nel migliore dei modi.

Ma la mattina dopo, mentre giacciono a letto stanchi e assonnati, una brutta sorpresa capita ai due più ostinati ballerini. I carabinieri, in seguito alla segnalazione di alcuni militi ai quali non era sfuggita la baldoria del giorno prima, si presentano alle abitazioni del Moroso e del Peressini, dei quali dopo accurate indagini, è stabilita la maggiore colpevolezza.

I due, imputati di contravvenzione alle regole che vietano i balli in qualsiasi locale, sono stati denunciati insieme all'ostessa ed a Gino Facinetti fu Antonio, il quale si era prestato ad allietare la festa con la sua fisarmonica. Senza la spavalderia della domenica precedente, e meditando in cuor loro sulla caducità delle cose umane, il Moroso e il Peressini si preparano cogitabondi a subire il giusto castigo.

Un incendio a Terzo d'Aquileia

Un incendio di medie proporzioni, che è stato fortunatamente domato dopo poche ore, si sviluppava l'altra sera nelle abitazioni di Maria Cordenons, fu Giovanni, di 67 anni, e Luigi Tommasini, fu Pietro, di 68 anni, ambedue da Terzo di Aquileia, vicini di casa.

Nonostante però il sollecito intervento di alcuni volonterosi, venivano distrutti il porticato ed il granaio della casa della Cordenons, per un danno di 15 mila lire, coperto di assicurazione, e al Tommasini venivano bruciati due carri agricoli, una falciatrice, due botti, altri numerosi attrezzi da lavoro, 80 quintali di pannocchie, 8 quintali di frumento, 7 quintali di patate, ed altri quantitativi di fagioli e di altri generi commestibili. Il danno di quest'ultimo ammonta a 30 mila lire. Le cause dell'incendio sono in via di accertamento.

Un furto a Peonis

Una delle scorse notti, ignoti malviventi penetravano indisturbati nell'abitazione di Lodovico Rizzotti fu Lodovico, da Peonis di Trasaghis, contadino, nella quale sapevano esserci giacenti alcuni quantitativi di generi alimentari.

Indisturbati, i ladri, aperta la porta della casa mediante chiavi false o grimaldelli, rovistavano nella dispensa della cucina e riuscivano a scovare quattro chilogrammi di salsicce, quattro chilogrammi di formaggio e due di burro, di cui si impossessavano. Poscia, entrati in un'altra stanza dell'abitazione, si appropriavano anche di un impermeabile che si trovava appeso ad un attaccapanni, causando complessivamente al Rizzotti un danno di oltre un migliaio di lire.

Il furto è stato denunciato.

Denunciati per ricettazione

Valerio Mandolo e Angelina Iacussi, da Udine, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, perchè trovati in possesso di trecento coperte, per un valore complessivo di novantamila lire. Dette coperte, che sono state rinvenute a casa dei due ricettatori, erano state rubate tempo fa a Domenico Ceconi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Laurea

Lo studente Rinaldo Zannier ha conseguito la scorsa settimana laurea in giurisprudenza presso Università di Trieste, ottenendo massima votazione. Al neo Dottore nostre congratulazioni, accompagnate dai migliori auguri.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Rivista «RITMO E SPETTACOLO» - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento. Ore 14.
GARIBALDI - LA VALLE DEL DIAVOLO, C. Ninchi. Ore 14.
IMPERO - SOGNO DI CARNEVALE, con Werner e Hartmann. - Ore 14.
CECCHINI - COME MARGHERITA GHAUTIER, con Or. Parravicini. Ore 14.
BELTRAME - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, W. Berger. - Ore 13.
FRIULI (ex-REX) - CONCERTO A RICHIESTA, con Werner e Raddatz. - Ore 16.
FERROVIARIO - ERANO NOVE CELIBI, con Sacha Guitri e E. Popesco. Ore 14.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Patriottismo friulano

Una intera famiglia al servizio del Paese

Toccante e profondamente significativo per la sua schiettezza e per lo slancio patriottico con cui esso è stato compiuto, è il gesto magnifico di una famiglia di Fiume Veneto, del quale, indirettamente, siamo venuti oggi a conoscenza.

Artemio Cividini, segretario comunale, apprese l'altro ieri, a fatto compiuto, che il figliolo, giovanissimo s'era arruolato nella Divisione corazzata «M». Senza un attimo d'esitazione, babbo, mamma e la sorella di tredici anni, vollero accompagnare il volontario all'ufficio reclutamento di Pordenone, e all'ufficiale addetto, Artemio Cividini esprimeva la sua fierezza pel gesto del figlio suo, pregandolo di iscrivere anche il suo nome nelle liste dei volontari e firmava immediatamente il foglio di arruolamento.

La moglie del Cividini, che assisteva commossa alla scena, con accenti di nobile fierezza esprimeva il desiderio di prestare assieme alla figlioletta la sua opera in un ospedale militare.

Il fatto non vuole commenti.

Ancora una volta il Friuli è faccola viva di patriottismo nell'Italia martoriata che risorge.

La «sagra» della Madonna a Vallenoncello

Nella ricorrenza dell'Immacolata, si è svolta nel rurale rione di Vallenoncello l'annuale «sagra».

Alla Messa solenne nella vetusta parocchiale, ha tenuto il discorso di circostanza il parroco di Corva, don Indri, e la scuola di canto, diretta da Sante Del Col, ha eseguito scelta musica.

Nel pomeriggio, lungo la principale via della borgata, adorna di archi di sempreverdi e le cui abitazioni avevano i davanzali addobbati con tappeti e fiori, si è svolta la processione con il simulacro della Vergine, alla quale ha partecipato ed assistito una vera folla di popolo.

Nuova parentesi lirica al Teatro "Verdi,,

Questa sera "Madama Butterfly,,

Una nuova graditissima parentesi lirica sta per essere realizzata al nostro «massimo».

Questa sera, sabato 11 corrente, andrà in scena uno tra i più popolari spartiti pucciniani: «Madama Butterfly». Riappare nella fluente spartito il mondo tenero e sentimentale di «Bohème», sotto la vernice di un nipponismo lievemente manierato, che infiora la rappresentazione scenica con graziette ceramiche. E' un'opera che per l'animo degli spettatori serba pur sempre una affascinante tenerezza nostalgica, cui non va disgiunta quella passione tà realistica ch'è nel gusto e nella tradizione toscana, cara al grande maestro.

Il capolavoro pucciniano, come abbiamo detto, è [illegible] per il nostro e per tutti i pubblici [illegible] non si possono più [illegible] apparizioni sulle scene del «Verdi» da quel lontano [illegible] 1922 quando — era l'anno d'inaugurazione del nostro teatro — è comparso per la prima volta nella stagione di settembre.

Quasi sempre di notevole valore sono state le artiste [illegible] hanno interpretato la deliziosa fanciulla del Sol Levante.

Quindi, tenuto debito conto della vasta conoscenza che i pordenonesi hanno di quest'opera e delle buone tradizioni di esecuzione che essa ha avuto finora a Pordenone, gli organizzatori dello spettacolo di stasera si sono vivamente preoccupati di assicurarsi degli interpreti, tali da non essere inferiori a quelli del nostro glorioso artistico passato. La direzione dello spettacolo è stata affidata anche questa volta al maestro Marini, del quale il pubblico cittadino ha avuto modo di apprezzare le elette capacità direttorali. Egli avrà ai suoi ordini l'orchestra ed i cori così felicemente collaudati nella [illegible] parentesi lirica di due settimane fa.

Tra gli interpreti principali saranno il soprano Dolores Ottani, una delle migliori cantanti del teatro lirico italiano che del personaggio di «Butterfly» ha fatto una vera e personale creazione: Claudio Scarlini, Leone Pace ed il mezzo soprano Ebe Ticozzi, già simpaticamente nota ai pordenonesi per la superba interpretazione del personaggio di Suzuki e per le sue indovinate rappresentazioni anche in altre opere date tra noi.

Con queste premesse, sarà inutile sottolineare di più l'importanza e l'interesse che riveste questa nuova parentesi lirica: il pubblico manifesterà certamente la sua approvazione per l'indovinata iniziativa con un affollamento di eccezione.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19 precise.

Per gentile concessione delle autorità germaniche, gli spettatori, muniti di biglietto, potranno rientrare nelle proprie abitazioni anche durante il coprifuoco.

Sullo schermo del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi sabato, dalle ore 16 in poi, si proietterà al supercinema «Roma» il drammatico film: «Franchi tiratori».

Le rappresentazioni sono continuate.

Farmacia di turno

Con questa sera, sabato, inizia il servizio di turno la farmacia Polese del dottor Canestrini, in piazza Cavour.

SACILE

Pagamento imposte della VI rata

L'Esattoria consorziale gestita da questa succursale della Cassa di Risparmio di Udine rende noto che un apposito suo incaricato si troverà nei giorni e Comuni sottoindicati per la riscossione della 6ª rata 1943 delle imposte tasse e contributi diversi: lunedì 13 a Sarone, martedì 14 a Brugnera e Caneva, mercoledì 15 a Budoia e venerdì 17 a Polcenigo.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello Pietro, sita in piazza Vittorio Emanuele.

Nota sportiva

Non si è ancora spento l'eco della netta vittoria ottenuta domenica scorsa dai nostri generosi giocatori sulla agguerrita compagine del Pordenone che gli organizzatori annunciano altra ed importante partita per domani domenica 12, con inizio alle ore 14.30.

Difatti scenderà a Sacile, nostra gradita ospite, una forte squadra udinese tra le cui file annovera nomi di giocatori di ben nota classe. Detta squadra è reduce da molti vittoriosi incontri, sostenuti sia in casa che fuori.

Vogliamo pertanto sperare che i sacilesi interverranno numerosi ad assistere all'interessante incontro, non solo per godere due ore di sano sport, ma anche per incoraggiare ed applaudire i nostri volonterosi e bravi giocatori che certamente faranno tutto il possibile perchè i colori ed il nome della nostra squadra abbia da figurare degnamente nel confronto che si delinea quanto mai incerto.

BAGNARIA ARSA

Mario Govetto Caduto per la Patria

Nell'adempimento del suo dovere il 4 novembre u. s. è caduto il venticinquenne sergente maggiore Mario Govetto di Romolo, paracadutista. Appena diciassettenne si arruolò volontario; conseguito il grado di sergente si iscrisse, frequentandolo fino al compimento, al corso paracadutisti. Promosso sergente maggiore fu destinato e rimase nella zona d'impiego fino ai giorni dell'infausta capitolazione.

Rientrato in famiglia su dispensa del proprio Comando, il 26 ottobre partiva, pieno di fede e di entusiasmo, volontario sotto le insegne dell'esercito repubblicano. Al cospetto del nemico che si accingeva a combattere cadde nell'adempimento del proprio dovere. Giovane buono, cordiale, benevolo lascia di sè traccia indelebile nel cuore di chi lo conobbe.

I genitori e i parenti tutti lo piangono con fiero dolore.

S. GIORGIO NOGARO

Rata imposte e tasse

L'Esattoria imposte dirette di S. Giorgio di Nogaro avverte i contribuenti che il giorno 10 corrente mese scade la rata imposte e tasse e che pertanto, a termini delle disposizioni dei capitoli speciali del contratto d'appalto della gestione esattoriale, è stato disposto che la rata verrà riscossa dal 10 al 18 dicembre 1943 per l'esazione delle imposte, tasse e contributi vari inscritti nei ruoli principali, suppletivi e speciali emessi dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni e dagli altri Enti.

Entro il termine di otto giorni dalla scadenza della rata imposte dovute e non pagate, i contribuenti saranno assoggettati al pagamento della multa.

In memoria di Amelia Facini

Per onorare la memoria della compianta signora Amelia Fabris in Facini sono state fatte le seguenti offerte:

All'Asilo Infantile: Pietro e Maria Zaninotti, Mortegliano, L. 300; dott. Eugenio Paussa, 200; rag. Luigi Facini, Palmanova, 100; dott. G. B. Termini, S. Caterina, 100; dott. Giacomo Zaina, 50; signorina Ida Lirussi, 25, signora Anna Cristofoli De Nipoti, 20.

Alle Dame della Carità: signora Teresa Cristofoli, L. 25; signorina Ida Lirussi, 25; signora Emma Fuzzaniolo, 25; signora Maria Mauro L. 20.

Pro Duomo: famiglia Luigi Vanelli, L. 25; signa Ida Lirussi, 25.

Sferra un calcio ad un gatto manda in frantumi un vetro e rimane ferito ad un polso

Il commerciante Alfredo Regattin di Francesco, di 35 anni, abitante in via Ronchi, l'altra sera si trovava nella cucina della propria abitazione: ad un certo momento, il gatto di casa gli andava fra i piedi. Indispettito, vibrava alla povera innocente bestiola un calcio così violento da perdere l'equilibrio e cadere in malo modo a terra addosso ad una lastra di vetro che mandava in frantumi, in modo da riportare una ferita al polso ed al ginocchio destro guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Bicicletta involata

Il signor Domenico Tullis di Giacomo, mutilato ed invalido di guerra, mentre l'altro giorno entrava al bar alla Posta per consumare un buon bicchiere di vino unitamente ad alcuni amici, lasciava la propria bicicletta incustodita innanzi alla porta d'ingresso dell'esercizio stesso. Uscito dopo alcuni minuti, constatava che la fida bicicletta aveva preso il volo per ignota destinazione. Il furto è stato denunciato.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domenica, presterà servizio di turno la farmacia Facini, sita in piazza XX Settembre.

CIVIDALE

Avviamento lavoratori

L'Ufficio provinciale di Collocamento di Udine comunica che le Autorità Germaniche, d'accordo con quelle italiane, hanno disposto sin dal 29 u. s. per il funzionamento del treno speciale per il trasporto dei lavoratori da Cervignano a Risano.

Data l'urgenza dei lavori affidati all'impresa Holzmann, è stato disposto l'avviamento obbligatorio al lavoro anche dei lavoratori agricoli disponibili.

I lavoratori che risiedono in Comuni lontani dalla zona dei lavori, potranno usufruire del treno in parola che li porterà ogni giorno a fine lavoro da Cervignano a Palmanova ove l'impresa Holzmann ha approntato la mensa e l'alloggio.

Il trattamento salariale è quello riservato ai lavoratori dipendenti dell'Organizzazione TODT.

Quegli operai che non accoglieranno l'invito saranno segnalati per la conseguente precettazione.

L'encomio solenne a due valorosi

Il Comando della Legione Carabinieri di Trieste per operazioni di servizio ha concesso al vicebrigadiere Leonardo Della Villa e al carabiniere Francesco Bucciarelli l'encomio solenne con una brillante motivazione. Questo riconoscimento si aggiunge agli altri già concessi ai due valorosi.

CLAUZETTO

Funebri Giovanni Fabrici

Domenica alle ore 18 spirava a 64 anni, dopo breve e violenta malattia, il cav. Giovanni Fabrici, ex sindaco e podestà di questo Comune per oltre un decennio.

La sua scomparsa ha destato unanime rimpianto e ciò lo dimostrarono i funerali svoltisi martedì scorso. Il plebiscito di affetto che cittadini, autorità, scolaresche hanno tributato all'estinto, è stato veramente grandioso e commovente. Interpreti del sentimento di tutti furono in cimitero il Podestà Angelo Baschiera, Antonio Fabrici ed il dott. Del Bianco il quale ringraziò, a nome dei familiari del congiunto, tutti i presenti.

L'estinto dedicò tutta la sua vita al lavoro ed agli affetti della famiglia onorando in tal modo il suo paese e la Patria; come capo di questo Comune seppe meritarsi la simpatia di tutta la popolazione nonchè delle superiori autorità per le sue elette virtù di mente e di cuore.

Alla consorte, ai figli Luigi, Giovanni, Silvia, alla sorella Palla, ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

S. DANIELE

Cade da un albero

Gilberto Molinaro, di Domenico, di 17 anni, da Cornino (Forgaria), mentre tagliava legna, cadeva da un albero e si produceva la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale, e giudicato guaribile in 30 giorni, con prognosi del primario dott. Gino Penasa.

FLAIBANO

I ladri all'opera al suono della radio

Mentre l'altra notte la famiglia del mugnaio Valentino Benedetti dormiva il sonno dei giusti, ignoti malviventi, scassinata la porta del pollaio, asportavano tutto il pollame ivi esistente: ben venti galline.

Insoddisfatti del bottino già conseguito, hanno tentato di por mano su due oche da riproduzione in altro ripostiglio, ma evidentemente disturbati abbandonavano la impresa; però prima di dileguarsi penetravano in cucina con chiave falsa e mettevano in funzione la radio del proprietario.

In quella notte stessa è stata visitata la casa di Paolo Valle, visita però riuscita infruttuosa perchè i ladri sono stati messi in fuga dal cane, guardia fedele del proprietario. Si accontentavano di [illegible] indumento usato raccolto nel cortile o che all'indomani fu ritrovato nelle adiacenze del cimitero, assieme ad un vistoso cumulo di piume residuo della preda consumata poco prima nella casa del mugnaio.

TOLMEZZO

La festa dell'Immacolata a Illeggio

A Illeggio è stata celebrata con grande solennità la festa dell'Immacolata. Tutta la popolazione e la gioventù del paese si sono accostati alla S. Eucaristia implorando dalla Vergine la pace sul mondo. Ha celebrato il Parroco di Verzegnis il quale al Vangelo ha tenuto il panegirico d'occasione impartendo alla fine la benedizione ai combattenti e prigionieri e loro famiglie.

Sale agli esercenti e ai panificatori

Gli esercenti ristoranti, trattorie, osterie con cucina e panificatori residenti nei Comuni della Carnia possono rivolgersi alla Delegazione di Zona dei Commercianti di Tolmezzo, per il ritiro del buono di prenotazione del sale loro occorrente per il mese di dicembre.

Tassa concessione governativa per rinnovo licenze di P. S.

Gli esercenti pubblici esercizi (trattorie, osterie, caffè ecc.) entro il 30 corrente sono tenuti a versare all'Ufficio del Registro di Tolmezzo la tassa di concessione governativa nella misura di L. 150 per le bevande alcooliche e L. 300 per le superalcooliche.

Numerosi arresti per furti di motori elettrici

Nel cantiere dell'impresa Manfredi in Amaro venne constatata la scomparsa di diversi motori elettrici il cui valore supera di molto le 50 mila lire. Denunciato il fatto ai carabinieri l'arma di Tolmezzo riusciva a ricuperare parte della refurtiva ed a trarre in arresto numerosi individui.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domani, domenica 12 corr. si visionerà la più piccante e la più briosa interpretazione di una fanciulla causa di tante complicazioni nel super film «Scampolo».

Livia Silvi e Amedeo Nazzari sono gli indovinati interpreti di questa brillante commedia.

Il 1. dicembre 1943 in seguito ad incursione aerea nemica a Sestri Levante (Genova), decedeva il

dott. ing. Probo Gregoratti

di anni 53

La moglie CARLA, la figlia LUCIANA, la MAMMA ed il BABBO annunciano, costernati, l'immatura fine del loro congiunto.

Udine, 10 dicembre 1943-XXII.

Si è spento serenamente, giovedì 9 dicembre, circondato dall'affetto dei suoi cari

Eder Dal Mas

di anni 20

Costernati ne danno il triste annuncio i genitori GIOVANNI ed IDA COMELLI, i fratelli WALTER e MARIO, la sorella DIVA con il marito CARLO MANGOLD, e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Tarcento oggi 11 dicembre alle ore 15,30, partendo dall'abitazione di via Garibaldi 3.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Tarcento, 11 dicembre 1943.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 3143

COMMERCIALI

ACQUISTO scaldabagno legna eventualmente anche vasca. Rivolgersi viale Ledra 5, Udine. 3211

BRIEFMARKEN fur Sammlung Kauft verkauft Vertreten einer alten Firma: Bonamico strasse Missionari, 1a. 3142

CARBONE legna, trovasi pronto vendita magazzino di Paderno.

SCARPETTE, marrone, alte e basse di tutto cuoio per bambini 4-5 anni vendo. Pomeriggio, via De Gasperi, 5. 3219

VENDESI bambola occhi movibili, due golf invernali. Rivolgersi 3222 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI tappeto tipo Bosnia 2x3, pura lana disegno colori bellissimi. Ciani, via Aquileia, 64.

AFFITTI

CERCASI appartamento vuoto o ammobiliato anche fuori Udine. 2183 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI località centrale due stanze per ambulatorio medico Offerte 3148 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI stanza uno o due letti per impiegato, ammobiliata. 3225 Pubblicità Popolo Friuli.

PICCOLO appartamento o matrimoniale cercano coniugi. Offerte 3218 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLETTA casa appartamento 5-6 locali anche periferia cercasi Indirizzare 3187 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI DI RAGIONIERE. Preparazione scrupolosa esami primo biennio. Metodo specialissimo. Pretese minime. Scrivere 3191 Pubblicità Popolo Friuli.

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE. Preparazione accuratissima giugno 1944. Metodo pratico - facile. Esito assicurato. Spesa minima. Rivolgersi o scrivere 3189 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

ASSISTENTE pratica contabilità paghe e controllo operai, cercasi. Precisare età e pretese: Pubblicità Popolo Friuli. 3213

CERCASI subito impiegati conoscenza lingua tedesca, per ufficio contabilità pratici paghe operai. Ditta Jordan, Codroipo, via P. Zorutti, n. 3. 3207

DOMANDE DI IMPIEGO

DISEGNATORE progettista per lavori edili ingegnere assume qualsiasi incarico rilievi perizie ecc. 3221 Pubblicità Popolo Friuli.

DIPLOMATA, orfana guerra, pratica ufficio, contabilità, eventualmente dattilografia, cerca impiego. Scrivere 3224 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI subito mezza lavorante parrucchiera. Presentarsi Piazzale Chiavris 2. 3199

SMARRIMENTI

MANCIA competente rinvenitore cucciolina Setter, interamente rossiccia. Via Codroipo, 23. 3220

VARI

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE vende compera rappresentante antica ditta, Bonamico, via Missionari, 1 a.

MIELE NATURALE presso vivaio Pier Angelo Sellan, Tricesimo.

Annunci sanitari

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Onoranze a Padre Marco da Aviano

L'inaugurazione d'una lapide sulla facciata della casa ove nacque il grande cappuccino

Mercoledì, per onorare il suo cittadino migliore, il venerabile Padre Marco, il popolo di Aviano inaugurò una lapide messa sulla facciata esterna della casa in cui nacque il grande cappuccino che è situata nella borgata di Somprado, via Cristofori n. 6.

Alla semplice e significativa cerimonia presero parte il Podestà, il Segretario del P.F.R., il Comandante del presidio germanico maggiore dott. Schuller, accompagnato dal cap. Rapf., parroci e cappellani delle frazioni, altre autorità civili e militari, le associazioni cattoliche ed una folla imponente di popolo.

Dopo la benedizione della lapide impartita dall'arciprete mons. dott. Pietro d'Andrea, fra l'attenzione dei presenti, raccolti in silenzio religioso, prese la parola l'insigne oratore Padre cappuccino Uderico da Rovigo, venuto da Udine per l'occasione, il quale con quella semplicità particolare dei frati cappuccini, con vibranti, chiare e avvincenti parole, ricordò la meravigliosa vita e le virtù del suo grande confratello che come il fiume con le sue acque ridona la vita alle piante inaridite, ravvivò e ridestò nei popoli la fede di Cristo.

Padre Marco nacque il 17 novembre 1631 dal nobile Marco Cristofori e da Rosa Zanoni; gli fu imposto il nome di Carlo Domenico che cambiò con quello di Marco, quando a 17 anni si fece frate cappuccino nel convento di Conegliano. Presto si fece notare per la sua infinita bontà, umiltà e modestia, virtù queste che non gl'impedirono poi di essere allo stesso tempo, amico degli umili, impareggiabile conquistatore di anime e consigliere dei potenti e in particolar modo di Leopoldo I d'Austria che spesse volte lo chiamò alla sua reggia, dove Padre Marco si recava facendo la strada che da Padova, sua residenza preferita, menava a Vienna, col cavallo di S. Francesco, e ciò anche quando avanti con gli anni era pieno di acciacchi. Fu Padre Marco da Aviano che con la sua sagace e persuasiva parola animò la guerra contro i turchi, fu lui che ne predisse la vittoria, fu lui quello che diresse la battaglia del 1683 con la quale si riuscì a cacciare i turchi da Vienna e Budapest e si può dire dall'Europa. Dopo aver fatto tanto bene, profuso a piene mani miracoli, santamente come visse, il 13 agosto 1699 salì nel regno dei cieli.

Per desiderio dello stesso Leopoldo I, fu sepolto a Vienna nella chiesa dei frati cappuccini, presso le tombe dei membri della famiglia imperiale austriaca.

L'oratore ha concluso la sua forbita orazione invocando Padre Marco affinchè come intercedette presso il Signore per la cacciata dei turchi dall'Europa, interceda ora affinchè i nostri combattenti, con l'aiuto della Providenza riescano a schiacciare i negatori di Dio; i bolscevichi.

Alla fine l'oratore è stato molto applaudito ed ha avuto le congratulazoini delle autorità presenti.

Diciotto anni fa, e precisamente nel giugno del 1925, a Vienna, si resero al ven. Padre Marco solenni onoranze in occasione dell'inaugurazione del monumento a lui dedicato. Alla cerimonia parteciparono le più alte cariche dello Stato e parlò il Presidente della Repubblica Ecc. Miklas. A detta cerimonia partecipò anche una rappresentanza di cittadini di Aviano.

Annonaria

Sospensione di distribuzione della carne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per cause impreviste non avrà luogo nella settimana in corso la distribuzione della carne. Mentre si conta sul regolare approvvigionamento per la prossima settimana, si confida di potere al più presto integrare la mancata assegnazione.

Distribuzione di uova agli ammalati a domicilio del capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che, a decorrere dal 13 e sino al 18 corrente, avrà luogo presso le ditte Turrin, via Pellicerie e F.lli Bastianutti, via Savorgnana, una distribuzione straordinaria di uova a favore degli ammalati a domicilio del Capoluogo, in ragione di 20 uova «pro capite».

Per il prelievo, gli interessati dovranno esibire alle ditte sopraindicate il certificato medico dell'avente diritto alle uova vistato dalla Sezione dell'Alimentazione.

Prenotazione del sapone da toletta nel capoluogo

La Sepral comunica che i consumatori dovranno effettuare dal giorno 9 al 15 dicembre, le prenotazioni necessarie per il prelevamento del sapone da toletta.

Le prenotazioni dovranno essere fatte presso i dettaglianti con esercizio di sola chincaglieria e merceria, profumeria e drogheria i cui nominativi sono indicati dal comunicato a parte dell'Unione dei Commercianti.

La prenotazione avverrà con la tessera dei generi alimentari vari di VII emissione usando la cedola XXII, mentre per il prelievo sarà utilizzato il tagliando n. 206.

La distribuzione avrà inizio il giorno 20 corrente mese presso le Ditte indicate dal comunicato sopra indicato.

* * *

Come dal comunicato odierno della Sepral le sotto elencate ditte sono autorizzate a raccogliere le prenotazioni per la distribuzione del sapone da toletta durante il mese in corso.

Le prenotazioni dovranno essere effettuate dal giorno 9 al 15 corrente mese con le solite modalità.

L'elenco unitamente alle cedole di prenotazione dovrà essere depositato entro il giorno 16 corrente presso l'Ufficio Distribuzione, palazzo Kechler, Udine, al fine di permettere all'Ufficio stesso di fare le assegnazioni del sapone da toletta per l'immissione al consumo ed in ragione della quantità che sarà indicata con apposito cartello ben visibile al pubblico.

Luigi Agnola, Luigi Agnola «Al Mercatonuovo», Luigi Agnola «Al Teatro Nuovo», Benedetti e Querini, Bottosetto Oreste, Buttignol Luigi, Bearzi Arrigo, Battaglia Ottavio, Bulian Dolores Marta, Barbetti Giuseppe, Comuzzo Luigi, Costantini Angelo, Cogolo G. B., Cremese Vanda, Carmen Peruglio, Covre Leone, Castronini Soldea, Driussi sorelle, De Paoli Italia, De Re Angelo, Fornasir Emma, Fioretti Guido, Fumolo Eleonora, Gabassi A. via Veneto, Gabassi A. via P. Canciani, Lindo Angelo, Lunazzi Elisa, Lenisa Pasqualina, Marchetti G. Batta, Masutti Vittorio, Masutti Luigi, F. Minisini di E. Cera, Martinelli Emilio, Micon Burini, Marlucci Cecilia, Novello Bernardis, Mariani Vito, Ligugnana Teresa, Pecoraro Luigia, Pinto Antonio, Pellizzo Giovanni, Prosperi Natale, Rigatti Giuseppe, Romanelli Armando, Rodaro Ottavio, Rizzo Antonietta, Ronco Teresa, Rescaglio Giuseppe, Botter Carlo, Scaini Angelo, Sala Silvia de Ponti, Sturolo Enrico, Sellegai Francesco, Tomada Federico, Tonlutti Maria, U.P.I.M., De Vit Enrico, Viel Anna, Vanzetto Enrica, Vida Giulia, Vendramini Giulio, Zinant Isidoro, Pulcher Giuseppe, Sparavier Carlo, Zanessi Anna.

I corsi e doposcuola del Dopolavoro "Giorgini,,

Tutti gli iscritti ai corsi culturali del Dopolavoro «Giorgini» riceveranno tre lezioni giornaliere meno il sabato, dalle ore 17 alle 19.30. Le lezioni saranno di 45 minuti ciascuna e si assicurerà in tal modo il ritorno alle proprie famiglie prima del coprifuoco, anche se gli iscritti appartengono alla cinta esterna della città.

Il Dopolavoro inizierà invece la sua attività alle 14.30 di tutti i giorni meno il sabato e chiuderà alle 16.45. Sarà esaminata in seguito l'opportunità di istituire un doposcuola al mattino per gli studenti della Scuola Media che frequentano nel solo pomeriggio.

Polchè il Dopolavoro non ha alcun scopo di lucro ma unicamente quello di giovare ai dopolavoristi e loro familiari, per tutti i corsi e i doposcuola le quote sono ridottissime e saranno progressivamente diminuite ancora con l'aumento degli iscritti. La quota cioè sarà variabile e servirà unicamente a coprire le inevitabili spese. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi al Dopolavoro «Giorgini» via Romeo Battistig. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 23 dicembre.

Solennità del titolare al Tempio Ossario

Domani domenica si svolgeranno solenni sacre funzioni in onore di S. Nicolò, titolare e patrono della parrocchia del Tempio Ossario.

Alle ore 8 S. Messa prelatizia celebrata da S. E. mons. Arcivescovo e Comunione generale. Ore 11.15 S. Messa solenne. Alle ore 16.30 vesperi solenni, panegirico del Santo, benedizione eucaristica. Verrà eseguita musica di D. A. Perosa.

Cronaca mesta

Funebri Paolo Filippi

Si sono svolte ieri le estreme onoranze alla salma del tipografo Paolo Filippi, capo squadra della M.V.S.N. deceduto dopo lunga e penosa malattia.

La cerimonia funebre è riuscita solenne, per la larga partecipazione di congiunti, amici e compagni di lavoro. Alle ore 10, nella chiesa dell'ospedale venne celebrata la S. Messa, dopo la quale il corteo si mosse per raggiungere il Cimitero. Precedevano il feretro le corone inviate dal padre, dalla madre e dalle sorelle, dai cognati e cognate, e dai nipoti Vittorio e Roberto. Sulla bara posava un cuscino di fiori caldo omaggio della moglie e dei figli. Seguivano il feretro i parenti, gli amici, il gagliardetto dei Sindacati lavoratori dell'Industria e dei poligrafici, i colleghi di lavoro e molti altri estimatori fra i quali numerosi militi.

Alla famiglia condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: famiglia avv. Gino Zagato L. 100.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: dott. Max e Giovanna Chittaro L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Tullio Zandonà di Palmanova: dott. Max e Giovanna Chittaro L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: Anita Locatelli L. 50. Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Carlo Serafini L. 10.

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Innocente Ria: ing. Sergio Petz L. 25.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Innocente Ria: Gisella Cassi e non Cossio, come erroneamente è stato ieri pubblicato ha offerto L. 10, Carmen e Carlo Serafini L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Croce Rossa Italiana. — Per onorare la memoria della signora Innocente Ria: le famiglie D'Odorico e Faldutti L. 30 ciascuna.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8 Alpini in Udine.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

Modifica di emblemi

Gli attributi regi devono essere eliminati

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«La parola "regio" o "regia" deve essere eliminata in ogni citazione e gli stemmi dell'ex regnante dovranno essere rimossi. Lo stemma dello Stato riportato sulla carta degli uffici pubblici, per evitare consumo di carta, potrà essere annullato con apposito timbro ad interlineature.

Si comunica inoltre che nelle date deve essere riportato l'anno dell'Era fascista».

Sulla linea Venezia - Trieste

Dal giorno 10 dicembre il treno accelerato per merci 1890 disimpegna anche servizio per viaggiatori di II e III classe da Venezia S. L. (p. 0.55) — Portogruaro (a. 2.45; p. 2.50) per Trieste (a. 5.44) osservando le sole fermate d'orario.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Polcenigo

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Polcenico il camerata Umberto Fortunato.

Il Commissario Federale
Cabai

Federazione Gruppi Femminili

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale, il Gruppo Femminile Repubblicano di Tarvisio.

La Commissaria Provinciale
Nelli Pabis

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/4435. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero del lunedì:
Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

Patriottismo friulano

Una intera famiglia al servizio del Paese

Toccante e profondamente significativo per la sua schiettezza e per lo slancio patriottico con cui esso è stato compiuto, è il gesto magnifico di una famiglia di Fiume Veneto, del quale, indirettamente, siamo venuti oggi a conoscenza.

Artemio Cividini, segretario comunale, apprese l'altro ieri, a fatto compiuto, che il figliolo, giovanissimo s'era arruolato nella Divisione corazzata «M». Senza un attimo d'esitazione, babbo, mamma e la sorella di tredici anni, vollero accompagnare il volontario all'ufficio reclutamento di Pordenone, e all'ufficiale addetto, Artemio Cividini esprimeva la sua fierezza pel gesto del figlio suo, pregandola di iscrivere anche il suo nome nelle liste dei volontari e firmava immediatamente il foglio di arruolamento.

La moglie del Cividini, che assisteva commossa alla scena, con accenti di nobile fierezza esprimeva il desiderio di prestare assieme alla figlioletta la sua opera in un ospedale militare.

Il fatto non vuole commenti. Ancora una volta il Friuli è fiaccola viva di patriottismo nell'Italia martoriata che risorge.

SCHERMI

La vita è bella

C. L. Bragaglia ci presenta un film totalmente spassoso ed esilarante. Nel suo genere comico-musicale, «La vita è bella», sostenuto dalla più che egregia recitazione di Carlo Campanini e di Anna Magnani, riesce negli intenti ridevoli di allettare le più esigenti platee con più o meno festoso clamore. Estri, giocosità, situazioni effervescenti e dinamiche, si alternano giocondamente in una vicenda a tinte paradossali e soffusa di lieto, sano umorismo. Un senso del comico che direi familiare e nostrano, trapela da sconcertanti sequenze quasi sempre dense di effetti caricaturali insieme ben congegnati. Qualche appunto può esser fatto per Rabagliati che canta secondo la consuetudine e recita con certo tono svenevole e faticato che poco gli si addice. Maria Mercader discreta, Virgilio Riento divertente e ricco di trovate.

All'«Odeon».

s. m.

Arrestato perchè maltrattava la propria moglie

I carabinieri di Codroipo procedevano l'altro giorno all'arresto di Luigi Brandolini fu G. B., nato a Basiliano e residente a Zompicchia di Codroipo, sotto l'accusa di ubriachezza continuata e molestia e di maltrattamenti nei riguardi della di lui moglie.

L'arresto è stato compiuto dietro segnalazione di alcuni militari germanici i quali avevano udito nella notte precedente delle grida provenienti dall'abitazione del Brandolini e lo avevano osservato in preda a forte ubriachezza.

E' risultato che il Brandolini si compiace di tracannare piuttosto spesso un bicchiere di più del necessario e che sostiene con la moglie continui litigi anche per futili motivi. Inoltre egli è stato già una volta ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Quindi, reputando trattarsi di individuo violento e molesto, i carabinieri lo hanno tratto alle carceri giudiziarie.

Un centinaio di carrucole asportate fra Cervignano e Terzo

L'addetto al servizio sorveglianza delle Ferrovie di Palmanova ha denunciato che ignoti, nottetempo, asportavano sulla linea Cervignano-Terzo di Aquileia 127 carrucole di trasmissione per fili, causando un danno all'Amministrazione di circa 2 mila lire. La Benemerita indaga.

Un quintale di "Serraglio,, rubato da un vagone merci

Il capostazione di Cervignano del Friuli ha denunciato alla competente autorità che ignoti, approfittando di una probabile disattenzione fortuita, asportavano da un vagone, facente parte di una spedizione diretta al Deposito [illegible] di Milano, un quintale circa di sigarette «Serraglio», mediante rottura di alcuni piombi di sicurezza. L'autorità sta indagando per scoprire gli audaci autori del furto, che ha recato un danno non indifferente alla distribuzione dei tabacchi e al Monopolio.

Gli esoneri dal servizio di guardia alle linee telefoniche tedesche concessi solo per malattia

Il Podestà comunica:

In merito al servizio di guardia alle linee telefoniche tedesche, s'informa che il Comando dei Vigili Urbani è autorizzato ad esonerare i cittadini dal servizio stesso, solamente nei casi di forza maggiore dovuti a malattia che costringa il degente a rimanere a letto.

Non sono ammesse altre giustificazioni per l'esonero del servizio totalitario disposto dal Comune, potendo il precettato, in ogni caso, delegare altra persona a sostituirlo nel servizio.

La Squadra mobile della locale Questura ha proceduto al fermo, per misure di pubblica sicurezza, di Bianca Della Pietra e di Luciano Bidotto, ambedue da Comeglians.

Una scatola di berretti, spedita dalla ditta Fontanini di Udine alla ditta Corbatto di Grado, veniva asportata da un vagone ferroviario sul tratto Udine-Aquileia-Belvedere. Il furto è stato denunciato.

Una festa finita malamente

Nell'osteria di Giuditta Tissino di Pietro, a S. Daniele, si è svolta una delle scorse domeniche una bella festicciola. Una sessantina di giovanotti e ragazze tutti da San Daniele, nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno entravano festanti e allegri nell'osteria e chiedevano alla Tissino il permesso di fare i classici quattro salti in famiglia. Naturalmente, la donna si opponeva adducendo ovvii motivi di moralità e ricordando ai giovanotti le rigide disposizioni vigenti per i pubblici esercizi e per i balli in generale.

Ma i giovani — fra i quali più accesi erano due, che risultarono poi essere Adorno Moroso di Giacomo e Giacomo Peressini di Pietro, ambedue da S. Daniele — non si davano per intesi e piuttosto tumultuosamente reclamavano, con insistenza resa più ostinata da qualche mezzo litro troppo spesso ripetuto, l'uso delle stanze dell'esercizio.

Accadde così che la Tissino cedette, non mancando di fare ai giovanotti un ultimo rimprovero e un'ultima raccomandazione di non eccedere.

La festa incomincia. Una decina di coppie si lanciano avvinte nei vortici della danza, altri, per la scarsezza di ragazze, si siedono ai tavolini per fare una bella partita a morra. Incoscienti e allegri i giovinastri dimenticano ogni ritegno e aumentano il rumore e le grida incomposte. Per tre buone ore la baldoria continua; poi, i giovanotti e le ragazze rincasano accesi in volto e soddisfatti. Tutto sembra finito nel migliore dei modi.

Ma la mattina dopo, mentre giacciono a letto stanchi e assonnati, una brutta sorpresa capita ai due più ostinati ballerini. I carabinieri, in seguito alla segnalazione di alcuni militi ai quali non era sfuggita la baldoria del giorno prima, si presentano alle abitazioni del Moroso e del Peressini, dei quali dopo accurate indagini, è stabilita la maggiore colpevolezza.

I due, imputati di contravvenzione alle regole che vietano i balli in qualsiasi locale, sono stati denunciati insieme all'ostessa ed a Gino Facinetti fu Antonio, il quale si era prestato ad allietare la festa con la sua fisarmonica. Senza la spavalderia della domenica precedente, e meditando in cuor loro sulla caducità delle cose umane, il Moroso e il Peressini si preparano cogitabondi a subire il giusto castigo.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

SPORT

La Triestina sarà domani gradita ospite dell'Udinese

(adj). Viva attesa è nell'ambiente sportivo cittadino per l'incontro che si svolgerà domani sul campo Moretti fra la rappresentativa di Trieste e quella di Udine. Aria di rivincita in un ambiente di cordialità e di simpatia che certamente farà degna cornice all'importante gara. I campioni giuliani sono molto attesi fra noi per l'alta classe che posseggono, per il loro gioco armonizzato fra una tecnica ammirabile e il loro garibaldino slancio. La scuola triestina ha sempre fra noi riscosso simpatia e ha lasciato buone impronte. Ecco la formazione della città di S. Giusto: Striuli; Gratton, Ballarin; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, Ispiro, Cergoli, Stua, Tosolini.

Contro questa potente unità l'Udinese contrappone la forza delle sue giovani energie. Se la Triestina ha alta classe, la nostra rappresentativa ha grande il cuore, per cui è da prevedersi un incontro di accesa emotività, cavallerescamente combattuto per il buon nome dello sport.

Alla vigilia del «sospirato» torneo interregionale la partita di domani si presenta interessante e ricca di motivi passionali; essa ha la forza di richiamare sul nostro massimo campo di sport, pubblico numeroso, entusiasta ed incitatore.

L'Udinese scenderà in campo così composta: Cantoni; Manente, Ciocchiatti; Barbot, Feruglio, Cossa; Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Morello, Degano.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

L'Itala a Sacile

Vinto in modo abbastanza netto il suo girone, l'Itala per completare l'assieme e per meglio sistemare la sua formazione si recherà domenica 12 c. m. a Sacile ad incontrare la risorta squadra locale.

Sono invitati pertanto a trovarsi alla stazione ferroviaria alle 12.15 precise i seguenti giocatori: Pellizzari, D'Odorico, Ferron, Gazzino, Coletti, Flebus, Cecchini, Mariot, Peresson, Zalateu, Mulinaris, Bertoli.

Associazione Calcio Ricreatorio

Portiamo a conoscenza che in questi giorni si è formata la nuova dirigenza dell'Associazione Calcio Ricreatorio.

Tale dirigenza, composta tutta da sportivi del vecchio Ricreatorio si propone la formazione e la cura delle squadre del sodalizio, due delle quali si stanno preparando volonterosamente per affrontare il prossimo campionato ragazzi.

La dirigenza è così composta: presidente: Quargnolo; vice presidente: Romanut; segretario: Gobesso; consiglieri, Schiffo, Zanini, Molinari, Ortiga, Rizzi; allenatore: Pellegrini.

Con domenica 12 corr. si aprono le iscrizioni per i soci sostenitori.

Torneo Brunetta

Domenica avrà inizio il torneo Brunetta, che verrà disputato dalle squadre ragazzi della città, con partite che si disputeranno sul terreno del Ricreatorio.

A detto torneo si sono iscritte due squadre del Ricreatorio, tra cui la campione ragazzi friulana, l'Ardita e l'Edera.

Vogliamo sperare che numerosi saranno gli sportivi che vorranno seguire da vicino la vita ed i progressi di questi nostri ragazzi che in ogni occasione hanno sempre saputo tener alto il nome del calcio friulano.

Ecco il programma delle gare di domenica prossima 12 corr.: Ricreatorio B-Edera, campo Ricreatorio, ore 9.45; Ricreatorio A-Ardita, campo Ricreatorio, ore 11.

PALLACANESTRO

Coppa "Ettore Muti,,

Nel pomeriggio di oggi alle 14.30, sul campo di gioco dell'O. N. B. si svolgerà un interessante incontro tra le giovani compagini dell'Educandato «Uccellis» e il Liceo Classico «Stellini». La rappresentativa dell'Uccellis che per il primo anno scende sul campo di gioco, saprà sicuramente difendersi contro la provata squadra delle liceali che negli anni passati molto ha fatto parlare di sè.

Alle 15.30, la squadra maschile del Collegio «Bertoni», che dopo la prima giornata si trova in testa alla classifica, incontrerà sul proprio campo, il quintetto del «Marinelli» che nella sua prima uscita ha ceduto di misura alla squadra dello «Zanon». Per ambedue gli incontri si prevede una lotta serrata e ricca di buon gioco.

Per domani 12 sono in programma le seguenti partite: per la 2. giornata (maschile), Istituto «Zanon»-Toppo Wassermann (campo O. N. B., ore 9); Liceo «Stellini»-I. T. I. B (campo O.N.B. ore 10); Magistrale «Percoto»-I.T.I. A (campo O.N.B., ore 11); per la 2. giornata (femminile), Avviamento «Valussi»-Educandato «Uccellis» (campo O.N.B., ore 14.30); Magistrale «Percoto»-Liceo «Stellini» (campo O.N.B., ore 15.30).

Il 1. dicembre 1943 in seguito ad incursione aerea nemica a Sestri Levante (Genova), decedeva il

dott. ing. Probo Gregoratti

di anni 33

La moglie CARLA, la figlia LUCIANA, la MAMMA ed il BABBO annunciano costernati l'immatura fine del loro congiunto.

Udine, 10 dicembre 1943-XXII.

Si è spento serenamente, giovedì 9 dicembre, circondato dall'affetto dei suoi cari

Eder Dal Mas

di anni 20

Costernati ne danno il triste annuncio i genitori GIOVANNI ed IDA COMELLI, i fratelli WALTER e MARIO, la sorella DIVA con il marito CARLO MANGOLD, e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Tarcento oggi 11 dicembre alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Garibaldi 3.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Tarcento, 11 dicembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 dicembre 1943 XXII

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	2

Nascite

Furlani Luciano (III nato) di Antonio e di Todone Umbertina. Sandri Paola (II nato) di Alessandro e di Martinis Roma. Moncalvo Ermes (III nato) di Carlo e di Magnone Maria. Monterubbianesi Pierluigi (III nato) di Alceo e di Rapolla Iole. Bernava Bruno (I nato) di Luigi e di Borroni Silvia.

Pubblicazioni di matrimonio

Rigo Gino, possidente, con Mansutti Maria, casalinga. De Maio Angelo, sarto, con Pizzecco Isolina ch.ta Lidia, casalinga. Del Zotto Guido, fornaio, con Toneatti Anna Maria, sarta.

Matrimoni

Della Bianca Trieste, macellaio, con Gentilini Maria, casalinga. Fiermonte Vittorio, studente, con Narducci Anna, studentessa.

Morti

Albertini Pio di anni 78, pensionato FF. SS. Del Negro Michele fu Giovanni, di anni 69, commerciante. Settimi Gino di Ettore, di anni 38. Dal Mas Eder di Giovanni, di anni 20, commerciante. Chittaro Maria in Galluzzo di anni 41, fu Luigi, casalinga. Pontoni Domenica, ved. Bosco fu Silvestro, di anni 67, possidente.

Biciclette e magneti rubati a Nogaredo di Torviscosa

Il custode del Magazzino concimi della S.A.I.C.I. di Torviscosa, ha denunciato che dal magazzino stesso, sito a Nogaredo di Torviscosa, sono stati asportati, mediante scasso di alcuni lucchetti, quattro biciclette, una sella e alcuni magneti. Varie casse, che si trovavano quivi, sono state altresì aperte e smezzate del contenuto.

Da indagini effettuate dai carabinieri è risultato che i ladri, per compiere il furto, si sono serviti di un carro trainato da un cavallo: le orme infatti erano chiaramente visibili per circa duecento passi: poi si perdevano. Le indagini continuano attivissime.

Sei furti di biciclette sono stati commessi negli ultimi giorni ai danni dei soliti disattenti. I furti sono stati denunciati.

Annunci economici

Un incendio a Terzo d'Aquileia

Un incendio di medie proporzioni, che è stato fortunatamente domato dopo poche ore, si sviluppava l'altra sera nelle abitazioni di Maria Cordani, fu Giovanni, di 67 anni, e Luigi Tommasini, fu Pietro, di 66 anni, ambedue da Terzo di Aquileia, vicini di casa.

Nonostante però il sollecito intervento di alcuni volonterosi, venivano distrutti il porticato ed il granaio della casa della Cordani, per un danno di 15 mila lire, coperto di assicurazione, e al Tommasin venivano bruciati due carri agricoli, una falciatrice, due botti, altri numerosi attrezzi da lavoro, 50 quintali di pannocchie, 8 quintali di frumento, 7 quintali di patate, ed altri quantitativi di fagioli e di altri generi commestibili. Il danno di quest'ultimo ammonta a 30 mila lire. Le cause dell'incendio sono in via di accertamento.

Un furto a Peonis

Una delle scorse notti, ignoti mariuoli penetravano indisturbati nell'abitazione di Lodovico Rizzotti fu Lodovico, da Peonis di Trasaghis, contadino, nella quale sapevano essere giacenti alcuni quantitativi di generi alimentari.

Indisturbati, i ladri, aperta la porta della casa mediante chiavi false o grimaldelli, rovistavano nella dispensa della cucina e riuscivano a scovare quattro chilogrammi di salsicce, quattro chilogrammi di formaggio e due di burro, di cui si impossessavano. Poscia, entrati in un'altra stanza dell'abitazione, si appropriavano anche di un impermeabile che si trovava appeso ad un attaccapanni, causando complessivamente al Rizzotti un danno di oltre un migliaio di lire.

Il furto è stato denunciato.

Denunciati per ricettazione

Valerio Mandolo e Angelina Iacuzzi, da Udine, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, perchè trovati in possesso di trecento coperte, per un valore complessivo di novantamila lire. Dette coperte, che sono state rinvenute a casa dei due ricettatori, erano state rubate tempo fa a Domenico Ceconi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Laurea

Lo studente Rinaldo Zannier ha conseguito la scorsa settimana la laurea in giurisprudenza presso la Università di Trieste, ottenendo la massima votazione. Al neo Dottore le nostre congratulazioni, accompagnate dai migliori auguri.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Rivista «RITMO SPETTACOLO» - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento Ore 14.
GARIBALDI - LA VALLE DEL DIAVOLO, C. Ninchi, Ore 14.
IMPERO - SOGNO DI CARNEVALE, con Werner e Hartmann. - Ore 14.
CECCHINI - COME MARGHERITA GHAUTIER, con Ortiz, Parravicini Ore 14.
BELTRAME - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, W. Berger. - Ore 18.
FRIULI (ex REX) - CONCERTO A RICHIESTA, con Werner e Raddatz. - Ore 16.
FERROVIARIO - ERANO NOVE CELIBI, con Sacha Guitri e E. Popesco. Ore 14.